| ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | | | Tribuna quotid. e Illustr. domenicale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab | anno | sem. | trim. | anno | sem. | trim. |
| | L. 18 | 10 | 5 | 20 | 11 | 6 |
| Europa, e qualsiasi altro Stato estero | 37 | 20 | 10 | 42 | 22 | 6 |

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

| ABBONAMENTI | Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport |
|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab | anno L. 20 | anno 22 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero | 42 | 47 |

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Lunedì 29 Maggio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 29 Maggio 1899 — Num. 148



Leggere in terza pagina la continuazione del nuovo romanzo di **EMILIO ZOLA**:

**FECONDITÀ.**

In questa occasione l'Amministrazione della TRIBUNA apre i seguenti

**Abbonamenti straordinari nel Regno**

**Dal 25 maggio al 31 dicembre**

Tribuna . . . . . . . . . . L. 11.—
Tribuna e Illustrata. . . . . » 12.50
Tribuna e Rivista polit. letteraria » 14.50
Tribuna, Illustrata e Rivista. . » 16.—

**PREMI STRAORDINARI**

a TUTTI gli abbonati

aggiungendo lire 1:
N. 4 vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi su tavolette legno, dimensioni 24X40.

aggiungendo lire 6:
Pendolo da tavolo rettangolare, con sveglia, a tutto vetro mollato e sagomato, montata in nikel, tipo Francia speciale, espressamente fabbricata per i nostri abbonati, altezza cent. 19.

aggiungendo lire 8:
La celebre opera illustrata in due volumi Storia della Squadriglia del maggiore G. Garati, che si vende in commercio a L. 25.

**ABBONAMENTI**

alla sola *Tribuna Illustrata della Dom.*, anno L. 5.
alla sola *Rivista polit. lett.*, anno L. 10, sem. 6, tr. 3.

Inviare lettere e vaglia, o cartolina-vaglia direttamente all'Amministrazione della TRIBUNA — ROMA.

**Abbonamento speciale alla sola „Tribuna-Sport" - anno L. 5.**

Per questo abbonamento speciale dirigere la richiesta all'*Amministrazione della* Tribuna-Sport, *Galleria Umberto I, Napoli.*

**Per l'Estero aggiungere le spese postali.**


## ROMA, 28 maggio 1899

Si narra che in casa del generale Bermudez Reina, morto in Madrid l'altro ieri, furono trovate delle carte molto compromettenti per « i più noti generali » i quali si sarebbero mostrati propensi a riaprire, prendendo pretesto dalla ingloriosa pace con gli Stati Uniti, l'êra dei pronunciamenti. Se questo sia vero non sappiamo. Quantunque il pronunciamento non ci sia stato i precedenti autorizzerebbero a propendere per l'affermativa. Non v'è stato momento difficile nella vita politica della Spagna che non abbia inspirato a qualche capo militare un intervento fazioso, sotto pretesto di salvare lo Stato, che viceversa poi veniva, per questo solo fatto, più rapidamente avviato alla rovina. Ad ogni modo il pericolo attuale per il governo non sta qui: ma piuttosto nella crescente agitazione dei repubblicani, e nell'irrequieta aspettativa dei carlisti pronti, a quanto si afferma, a scendere in campo da un momento all'altro.

E questa sarebbe la spiegazione vera della tenacia con cui il devoto Polavieja persiste nel voler aumentare l'effettivo dell'esercito, malgrado le resistenze che il suo proposito incontra nelle file stesse della maggioranza, dove molti sono coloro i quali pensano che mal si provveda al bisogno urgente che ha la Spagna di rinsanguarsi con l'accrescere le spese per l'esercito, mentre il bilancio già è in spareggio e nuovi sacrifici dovranno essere addossati alla nazione.

Perchè, in verità, nessuna giustificazione può attingere il Polavieja ad un pericolo prossimo o remoto che minacci dai confini la penisola iberica; e se, mentre tutta l'Europa è in armi e l'equilibrio europeo è così instabile che nessuno può dar l'esempio del disarmo, sarebbe una follia per la Spagna spogliarsi delle necessarie difese, l'aumentarle in sproporzione con le proprie risorse, mentre nemmeno può il Governo tirare in campo la scusa di una rivincita, perchè una rivincita qualsiasi contro gli Stati-Uniti è una impossibilità in termini, è atto ancora più folle. Sicchè, a parte la naturale tendenza dei generali a voler avere sottomano, sia pure per fini nobilissimi, il maggior numero possibile di uomini, una riforma dell'esercito che aumenta di circa un terzo l'effettivo sotto le armi non si spiega se non con preoccupazioni d'ordine interno. Del resto il Polavieja, intervistato giorni sono intorno ai suoi progetti non ha esitato a dichiarare che essi gli sono stati suggeriti dal bisogno che ha lo Stato di meglio trovarsi armato di fronte ai partiti estremi.

L'esperienza dimostra che quando, per una ragione o per l'altra, il malcontento pubblico ha assunto vastissime proporzioni, a impedirne l'esplosione non bastano i freni della forza. Il Polavieja non è uomo però da considerare l'altro lato del problema, quello delle riforme utili e doverose. Egli si sarebbe rivelato intero col non voler consentire gli onori militari a Castelar, e col non aver rimandata la festa da ballo che il giorno stesso della morte dell'illustre cittadino doveva tenersi in casa sua.

Eppure gli ammonimenti non mancano. Nelle elezioni municipali i repubblicani hanno ottenuto la maggioranza a Valenza, Tarragona, Coruna, Logrono, Leon, Guadalajara ed altre città; ed in altre come Madrid, Barcellona, Siviglia, Malaga, Bilbao, hanno ottenuto un gran numero di seggi. Per convinzione generale un simile risultato è dovuto al comportamenti ultramontano-reazionarii del Gabinetto; la militarizzazione della Spagna a cui il Polavieja mira potrà dunque agire sullo spirito pubblico più come sovreccitante che come calmante. Questi conservatori che, per dirla con Andrea Chenier, pur di star tranquilli, vorrebbero anche ritornare al caos, sono, in pratica, il più delle volte, i peggiori rivoluzionari.

✂

Nei primi giorni dello scorso aprile corse voce che l'imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe riammogliato con l'infante Maria de las Mercedes, principessa delle Asturie, sorella di Alfonso XIII. La voce allora smentita, torna a circolare ora con più insistenza. E' vera?

La principessa ha diciannove anni, l'imperatore sessantanove. La differenza d'età è grande veramente, e se si trattasse di due persone qualunque — sia pure ricchissime e titolatissime — si potrebbe anche dedurne che si tratta di una fola; ma fra teste coronate non si guarda, in queste faccende tanto per il sottile. Noi, piuttosto, siamo propensi a credere che la notizia sia infondata perchè Francesco Giuseppe, per quanto possa desiderare di lasciare la corona ad un erede diretto, è troppo savio e prudente per correre il rischio di dover affidare un impero, che si trova allo stato in cui è oggi l'Austria, ad una reggenza di donna con tutti i pericoli ch'essa porta seco.

Per rendere disperata una situazione già molto compromessa non mancherebbe che questo: una donna giovanissima e suo figlio minore abbandonati senza difesa in balìa agli intrighi di corte, di fronte ad una nazione lacerata da fazioni irreconciliabili, e che sembra aspettare soltanto la morte dell'imperatore beneamato per definire in piena libertà litigi che durano da secoli. I pericoli impliciti in questa situazione è meglio che li sappia affrontare un adulto capace di difendersi, con aderenze sue, che già nel paese abbia radici. Nondimeno l'arrivo di una giovane sovrana, che riaprirebbe le sale dell'*Hofburg*, sarebbe accolto con gioia dalla brillante società viennese amica del piacere.

## Le elezioni comunali a Roma

Leggendo il resoconto della adunanza tenuta ieri sera da quella *Unione Liberale* che, obbedendo alle sue tradizioni, e conformandosi anche alla lettera dei suoi Statuti, avrebbe dovuto raccogliere intorno a sè tutti gli elementi liberali per contrapporli nelle elezioni amministrative alle forze clericali raccolte sotto la bandiera dell'*Unione Romana*, si vede che tradizioni e Statuti sono stati molto allegramente dimenticati.

Perchè alcune Associazioni, così dette popolari, inspirate e dirette dal partito socialista e repubblicano, hanno deliberato di *far da sè*, che è quanto dire di farsi battere dai preti, l'*Unione Liberale* ha pensato di fare altrettanto. E così i battuti saranno in due. Bella consolazione!

Noi non perderemo il nostro tempo a discutere il divisamento dei partiti estremi. Ognun può fare di sua pasta gnocchi. Quei partiti, lo ha scritto anche ieri sera uno dei loro organi, l'*Italia*, sono a quanto pare stufi e ristufi di quella antifona che si intona ogni volta che si parla di elezioni comunali a Roma a proposito del pericolo che a quelle elezioni si dia, se favorevoli agli amici del Vaticano, un significato di rivendicazione di Roma papale. E dicono e scrivono che il gran pericolo *der prete* (sono parole testuali di quel giornale) non è che uno spaventa passeri il quale non risponde più alla vera situazione di Roma.

E sta bene! A parte Roma italiana, e le insidie dei clericali, è questo un modo di considerare le cose, per chi si vanta di professare opinioni anticlericali, abbastanza disinvolto. Un modo il quale, per lo meno, ci autorizza logicamente ad attendere che d'ora in poi questi egregi cittadini lascino da banda le dimostrazioni a base di Giordano Bruno, delle quali da molt'anni hanno fatto loro pasto quotidiano. Dal momento che i *principii* devono cedere il posto alla intransigenza delle fazioni, perchè questo non dovrebbe avvenire?

E' certo doloroso, ma non bisogna tacere il fenomeno strano; tanto più che se domani, come è probabile, il municipio romano cadrà interamente nelle mani del Vaticano, ed istruzione pubblica, e beneficenza, ed indirizzo delle cose capitoline piglieranno la piega che in tal caso devono pigliare, sentiremo degli strilli e delle proteste; ed è bene fin da ora, di attribuirne a chi spetta la responsabilità.

Ma lo ripetiamo; noi non siamo qui per dare dei consigli ai repubblicani ed ai socialisti; siamo qui invece per domandare ai signori dell'*Unione Liberale* se essi non abbiano tradito ieri sera il loro programma, facendo atto inutile di partigianeria, ed introducendo nella imminente lotta elettorale amministrativa un nuovo e non desiderato elemento di discordia.

Che importava loro se alcuni radicali, facenti parte della presidenza dell'*Unione*, si erano ritirati in omaggio al famoso programma di isolamento dei loro correligionari? Dovevano prenderne atto come di cosa spiacevole, e procedere per la loro via senza imitarne l'esempio. Il pretendere dai candidati che faranno parte della lista dell'*Unione*, delle professioni di fede politica, anzi di gradazione di fede politica, val quanto volere assottigliare il numero degli aderenti che in queste cose non fanno questioni tanto sottili, ma che onestamente sul terreno largo e nobilissimo della *italianità*, sono disposti ad aiutare la parte liberale per combattere il clericalismo militante.

I zelanti che ieri sera, imitando i radicali intransigenti, condussero la *Unione liberale* a fare anch'essa atto di intransigenza, non pensarono che c'è tutta intera una massa di elettori la quale non intende, malgrado professi principii di ortodossia costituzionale, di piegarsi ad imposizioni o di associarsi ad inutili ostracismi.

Purchè si tratti di liberali sinceri, purchè si tratti di uomini che amino la loro patria e si mostrino decisi di combattere la prevalenza del partito clericale, questa massa risponde: *presente!*

Ma se si tratta di chiamarla a scegliere fra questa e quella gradazione del partito nazionale, se si tratta di associarla ad un'opera di esclusione dell'una o dell'altra delle parti che sono disposte a trovarsi unite in codesto combattimento, risponde un bel *no*. Ed ha perfettamente ragione!

Ci sono molti in Italia che non approvano gli atti di partigianeria, vengano essi dai radicali, vengano dai progressisti, o vengano dai moderati. E non approvandoli, preferiscono di astenersi dalle urne, o quando ci si avvicinano, sparpagliano i loro voti qua e là senza direzione e senza profitto.

Ora è d'uopo che questa gran massa trovi chi la incoraggi, chi la disciplini, chi la diriga. Ed è allo studio dei modi di incoraggiarla, di disciplinarla, di dirigerla, che noi invitiamo fin da oggi, e d'urgenza i nostri confratelli della stampa liberale, nelle cui mani è una forza che probabilmente è in grado di paralizzare tutte le sciocche intransigenze.

Chi vorrà negare in via assoluta che una tal forza non sia efficace a raccogliere intorno a sè tutte le oneste coscienze, tutte le volontà sincere, tutte le frazioni del grande partito nazionale, le quali non obbediscono alla parola d'ordine di chi crede poter sfogare, sul terreno di un grande interesse pubblico, i proprii rancori, i proprii pregiudizi, le proprie smanie di predominio, e perfino le proprie personali ambizioni?

Nessuno, speriamo, vorrà negarlo. Ed è per questo che confidiamo, di vedere accolto con entusiasmo un consiglio il quale non nasconde rancori, non alimenta pregiudizi, non ha pretese di predominio, e non conosce personali ambizioni.

## Alla vigilia della revisione

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 28, ore 2 pomerid. — *(Jacopo.)* La comunicazione quasi ufficiale fatta ai giornali delle conclusioni della relazione Ballot ha diminuito la febbre colla quale il pubblico attendeva il processo di domani.

Questa comunicazione è considerata un atto politico abilissimo da parte del governo il quale in questo modo ha parato il colpo che poteva produrre il verdetto ormai indubbio della Cassazione.

Il presidente Mazeau non ha accordato che trenta posti nell'aula della Corte per tutta la stampa.

Il presidente dell'Associazione della stampa giudiziaria, Berguignan, non potendo ottenere di più, ha dato ieri le sue dimissioni.

Il vicepresidente Thonet ha distribuito ieri ai rappresentanti della stampa estera delle tessere colle quali potremo soltanto accedere ad una sala vicina a quella della Corte ove ci sarà distribuito il resoconto stenografico dell'udienza.

Altre cinque tessere, colle quali si avrà accesso alla sala dell'udienza, verranno distribuite a cinque gruppi di giornali dei vari paesi e il titolare di ciascuna di esse dovrà farla passare successivamente agli altri giornalisti del suo gruppo.

In simili circostanze fare un riassunto non sarebbe possibile se non si conoscessero ormai le conclusioni concordi del relatore, del procuratore generale e dell'avvocato difensore, e ove non si sapesse che — non essendovi testimoni — nessun incidente nuovo può prodursi e che tutto si riassumerà nella lettura di tre documenti, relazione, requisitoria e difesa.

La singolare coincidenza del processo Déroulède-Habert aumenta l'imbarazzo dei giornalisti e dei corrispondenti ai quali viene richiesta l'ubiquità di Sant'Antonio.

Nondimeno *Jacopo* cercherà di essere qua e là.

✂

I giornali intanto si danno ai commenti.

Il *Gaulois* si chiede quali cause indussero Ballot a conchiudere per la revisione quando manca ad essa una base legale.

Lo fece forse - dice - per evitare la domanda di annullamento. Esso ritiene che la revisione sarà votata con tre o quattro voti di maggioranza.

La *Libre Parole* sostiene che Ballot subì pressioni di ogni sorta.

Il *Figaro* pubblica il *fac-simile* delle istruzioni che Du Paty scrisse per Esterhazy intorno al modo in cui doveva rispondere avanti al Consiglio di inchiesta, indicandogli anche che cosa egli Du Paty avrebbe risposto se Pellieux lo avesse interrogato sulle relazioni sue con Esterhazy, ciò allo scopo di evitare ogni contraddizione.

Il documento era noto, ma il *fac-simile* lo rende incontestabile.

Il *Figaro* pubblica anche le note relazioni della spia Guenée riconosciute oramai inesatte; e finalmente continua la sua « Ultima Tappa » dando lunghe prove della connivenza di Esterhazy con Pellieux e Du Paty al momento dell'inchiesta, spiegando le conseguenze che ne vennero in Parlamento e avanti ai tribunali.

Insomma rifà la storia intera del processo.

L'*Aurore* ristampa in *extenso* il « J'accuse! » di Zola.

Il *Paysan Français* pubblica due importanti documenti i quali trovansi annessi al *dossier* della Cassazione.

Il primo è una *nota* dell'avv. Demange sul Consiglio di guerra del 1894.

Parlando del *bordereau*, Demange osserva come lo stesso commissario del governo (D'Ormescheville) avesse fatto pochissimo conto della perizia di Bertillon. Insiste poi sul mutamento di date del *bordereau* stesso e sulla impossibilità che Dreyfus avesse scritto: « Vado alle manovre » sapendo di non andarvi.

Demange analizza poi le testimonianze di Henry e di Du Paty de Clam, l'una inconcludente, l'altra inesatta.

La *nota* chiude riproducendo le ultime parole del commissario del governo il quale disse: *Se non so indicarvi la causale di un delitto che è il più grave che possa essere commesso; se non ho altra prova che il bordereau, questo però è schiacciante. Prendete le vostre lenti e giudicate!* — e notando che all'udienza non si potè portare nessun documento ritrovato presso Dreyfus.

Il secondo documento è una nota spiegativa che Dreyfus mandò a Demange dalla prigione.

In essa Dreyfus esamina partitamente i documenti elencati nel *bordereau*, insiste nel notare che non esiste alcuna prova che sia stato lui a comunicarli e dimostra che non li conosceva neppure.

Segue un'altra nota di Dreyfus la quale merita di essere riprodotta testualmente:

— Dopo una prima deposizione di Henry, abbastanza anodina — scrive Dreyfus — il comandante Du Paty lo fece richiamare alla sbarra, ed allora Henry fece contro di me dichiarazioni terribili ma senza appoggiarle ad alcuna prova. E' un infamia fare una deposizione simile senza basarla su documenti e testimonianze; l'accusare alla sbarra un ufficiale senza portare nessuna prova del suo delitto è cosa mostruosa.... Senza Du Paty, ogni accusa si sarebbe dileguata; è lui che attizza gli odii. Ha egli diritto di intervenire continuamente nei dibattimenti? Si direbbe che è lui che li dirige.

Dreyfus ripete poi le proteste già note:

— Se sostengo questa lotta spaventevole nella quale si vuole strapparmi l'onore, è perchè voglio difendere il mio nome e quello dei miei figli. Voglio che mio figlio sappia che il nome che porta è senza macchia, il nome di un uomo che non venne mai meno all'onore.

✂

Il *Soir* pretende sapere che alcuni agitatori preparano da qualche tempo uno sciopero generale nei cantieri dell'Esposizione. Picard ne avrebbe avvertito il ministro del commercio.

Aggiunge che all'ultimo momento gli agitatori decisero di attendere alcuni giorni.

Il *Soir* connette questa eventualità con l'affare Dreyfus togliendo così la probabilità che la sua notizia sia vera.

Ad ogni modo, fino ad ora, nulla dicesene.

Il pio desiderio è stato espresso però in varie epoche e non è impossibile che alla fine si verifichi.

✂

Ore 5,5 pom. (Urgenza).

L'*Agence Havas* smentisce che Picard siasi recato dal ministro del commercio, nonchè la storiella dello sciopero architettata dal *Soir*.

## Una rivolta al Madagascar

**La salute di Catulle Mendes**

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 28, ore 5,20 pomeridiane. — *(Jacopo).* Catulle Mendes migliora rapidamente. Ogni pericolo di complicazione è tolto.

— Ricevesi dal Madagascar un telegramma annunziante che nei dintorni di Jkongo i Talachas si sollevarono in massa uccidendo un funzionario e un sergente.

Il generale Pennequin, recatosi a Jkongo, avvisò che le truppe di cui dispone sono sufficientissime a sedare l'improvvisa insurrezione.

## Un " five o' clok „ al " Figaro „

**Il " Giuseppe „ di Mehul**

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 27, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Nel *five o' clock* del *Figaro* ebbe ieri grandissimo successo l'aria dei *Pagliacci* eseguita stupendamente da Bronchart. Lo accompagnava Leoncavallo a cui fu fatta una grande ovazione.

Il tenore De Marchi che cantava per la prima volta a Parigi, ebbe uno strepitoso successo nell'aria della *Gioconda* e nelle romanze « Ma rilieni » ricevendo ripetute ovazioni.

— La ripresa del *Giuseppe* di Mehul, grazie all'eccellentissima esecuzione, ottenne un ottimo successo.

## Le riforme di Polavieja

**Arresto di carlisti**

*(Nostro telegramma particolare)*

MADRID, 28, ore 10 antim. — *(Ramon).* I giornali pubblicano un sunto delle riforme militari proposte dal ministro della guerra, generale Polavieja.

Il servizio militare sarà obbligatorio. I Corpi d'armata saranno riorganizzati. In ogni reggimento sarà formato un terzo battaglione.

La riforma permetterebbe di avere sotto le armi da 250 a 300 mila uomini.

— Sono stati arrestati in Barcellona due individui ritenuti complici dei carlisti di Sardanola (prov. di Barcellona) ai quali venne recentemente sequestrato un certo numero di fucili e munizioni. A quanto si dice i due arrestati tentavano di provocare un movimento rivoluzionario che avrebbe dovuto scoppiare contemporaneamente a quello organizzato dai suddetti carlisti.

## CONFERENZA PER LA PACE

*L'Ag. Stefani* comunica:

L'AJA, 27. — La seconda sezione della seconda Commissione della Conferenza internazionale per la pace, che si occupa delle leggi di guerra, si è riunita oggi.

Questa sezione si occupa esclusivamente della Conferenza di Bruxelles del 1874, di cui porta il nome. Essa studiò oggi il completamento degli articoli dal 23 al 34, relativi ai prigionieri di guerra. Fu stabilito l'accordo per l'approvazione di questi articoli con alcune modificazioni di forma.

La sezione incominciò il suo lavoro dalla questione dei prigionieri di guerra, benchè questa questione non occupi il primo posto nella Conferenza di Bruxelles, perchè essa tratta prima le questioni sulle quali è più facile addivenire a un accordo.

✂

L'AJA, 28. — Il municipio ha offerto, iersera, uno splendido concerto in onore dei membri della Conferenza internazionale per la pace.

La famosa orchestra di Amsterdam, diretta dal maestro Mengelbergm, eseguì uno scelto programma.

La sala era riccamente adorna di fiori.

Vi assistettero quasi tutti i delegati alla Conferenza, colle loro signore, l'alta società il Corpo diplomatico ed il ministro degli affari esteri, de Beaufort, che sedeva presso il presidente della Conferenza, de Staal.

Seguì uno splendido buffet.

✂

COSTANTINOPOLI, 28, ore 10 ant. — *(Nostro tel. part.)* Ai delegati turchi all'Aja è stato ordinato di protestare contro il voto che emetteranno i delegati bulgari nella questione dell'arbitrato, nonchè in tutte le altre questioni concernenti le controversie di diritto internazionale.

Essi protesteranno specialmente contro la votazione dei bulgari nelle questioni che tocchino i rapporti fra la Turchia e la Bulgaria.

Alcuni giorni addietro sono partiti da Costantinopoli alla volta dell'Aja due funzionari turchi incaricati di sorvegliare alcuni giovani turchi intenzionati a distribuire un memoriale a stampa ai singoli membri della conferenza.

## Una conversione all'ortodossia

*(Nostro telegramma particolare)*

BERLINO, 28, ore 10 ant. — *(Hermann).* E' stabilito che la fidanzata del principe Danilo passerà alla religione ortodossa. Ella incominciò già la sua istruzione.

Aumenta il fermento nel granducato di Mechlamburg per questo cambiamento di religione. Il clero luterano presentò al granduca un memoriale con cui esprime il suo profondo rammarico per il cambiamento di religione della duchessa e lo prega di impedirlo.

Il *Corriere della Sera*, giunto oggi a Roma, scrive che le elezioni comunali di Milano costituiscono una *questione nazionale*.

E poichè i moderati amici suoi sono in quelle elezioni sfidati a battaglia politica, esclama tragicamente:

« La combattiamo e la combatteremo (questa battaglia) qui nella nostra Milano e ovunque piacerà agli avversari di sfidarci; combatteremo per la nostra incrollabile fedeltà alla monarchia e al principio dell'unità nazionale; combatteremo per quelle idee d'ordine e di saggia ed onesta libertà nella legge, che sono il nostro vanto: e tutti coloro che dividono i principii liberali conservatori saranno uniti e saldi. »

Benissimo! Vedremo dunque la nostra consorella e gli amici suoi combattere per la monarchia, e per l'unità italiana, insieme agli amici di... Don Albertario.

E sarà un bel vedere!

## LA SPEDIZIONE ITALIANA

### al Polo Nord

**Traverso la Norvegia**

CRISTIANIA, 24. — *(O. Malagodi).* Il giorno 21 ricevetti all'Aia un telegramma che mi avvertiva i preparativi per la spedizione italiana al Polo Nord essere ormai compiuti, e la partenza imminente. Presi subito l'espresso Amburgo-Copenhagen-Cristiania, e stamattina, svegliato da un freddo pungente, mi sono affacciato al finestrino, ed ho visto per l'aria un polverio di nevischio. Stavamo entrando nella Norvegia.

Il pittoresco paese del Nord non è forse mai così caratteristico come in questo momento dell'anno, che precede di qualche settimana la stazione dei *touristes*. Fra una ventina di giorni, sotto la sferza continua di vent'ore di sole, anche la terra del Nord si coprirà improvvisamente di un magnifico manto di verdura; intere distese ancora nude e grigie diventeranno verdissime in quattro o cinque giorni, come per incanto. Ma in questo momento la primavera schiude qui i suoi primi sorrisi timidi, verginali, ancora misti di lagrime. Sono mormorii di acque nuove, che hanno ancora tutta la freschezza delle nevi da cui sono colate: ciuffi di erbe sottili, qua e là fra i sassi, nei luoghi più esposti al sole; e gemme e fogliolino umide e brillanti nei rami più alti degli ontani e dei platani; di un verde tenero e delicato che contrasta curiosamente col colore cupo austero della verdura invernale degli abeti e dei pini. Il sole si spande già biondo e tiepido per il paesaggio ampio; ma il cielo è ancora pieno di nubi color di neve, che di tratto in tratto lo coprono, facendo passare gli ultimi brividi di gelo sulla campagna. E' la primavera del Nord.

✂

Il treno passa traverso ad un paese vasto, silenzioso, solitario; ma non monotono. Ciò che dà vita a questo paesaggio sono le acque ed i boschi di abeti e di pini. Le acque non sono come in Olanda avviate per canali tagliati in linee rigide, o chiuse in rettangoli di precisione matematica, sotto il vittorioso controllo dell'uomo. Come da noi nelle Alpi esse sono libere nel mondo primitivo: discendono giù in cascate rumorose, si avvolgono in rigagnoli con meandri infiniti, o si spandono in pozze, in sprazzi, in laghetti o in laghi vasti come golfi marini. E mentre che l'acqua del monte, disciolta dai soli di maggio, discende nel centro della Norvegia a formarvi questi laghi di una freschezza e limpidità meravigliosa; da distanze anche lontanissime l'acqua del mare si insinua pure verso il centro del paese, in bracci e meandri tortuosi e viene a toccare, a mescolarsi con le acque della montagna.

Ma se l'acqua, con la sua profusione e libertà dà alla Norvegia un carattere di paese vergine e primitivo, i boschi mostrano da per tutto il segno del dominio dell'uomo. Essi non sono, come i boschi selvaggi, una mescolanza di tronchi secolari e di rampolli giovani, un viluppo di vegetazione mostruoso ed informe. Man mano che voi li avvicinate e li traversate col treno, potete calcolare presso a poco l'età di ciascuno di essi; voi riconoscete in queste foreste l'opera correttrice ed ordinatrice dell'uomo quanto nelle praterie della Lombardia e nei frutteti della Sicilia. Di tratto in tratto voi scorgete, bianche in mezzo al verde scuro dei pini, immense cataste di legna, e sentite da lontano lo strido delle seghe mosse dalle cascate d'acqua. La Norvegia è ora la più grande legnaia d'Europa; i suoi alberi giganteschi, abbattuti di anno in anno, e trascinati al mare traverso i *fiords*, vanno a finire nei grandi laboratorii dell'Inghilterra, dove si trasformano in mobiglia, in navi ed in carta. Ma dopo l'esperienza dolorosa di altri paesi, l'intraprendenza dei privati e la previdenza del governo provvedono a che questo tesoro vegetale, che è il solo grande dono che la natura avara abbia fatto alla Norvegia, non venga esaurito dall'avidità egoistica e cieca di pochi sfruttatori, ma conservato per sempre, rinnovato continuamente come la maggior risorsa del paese. Perchè la Norvegia, coi suoi paesaggi pittoreschi, con i suoi costumi speciali, con le sue originalissime tendenze nelle arti, nelle scienze, nelle industrie vivrà sempre, pure che nelle sue solitudini nascose continui a prosperare il pino e l'abete.

✂

Nel vagone-salon dove mi trovo da quattordici ore non c'è che un altro viaggiatore, un vecchio signore che si tiene chiuso nel suo scompartimento, leggendo i giornali. Ma all'ora della colazione ci troviamo insieme, e cominciamo a chiacchierare. E' il rettore della Università di Cristiania, che viene da Gotemburg, dove ha avuto luogo un Congresso universitario scandinavo. E' professore di medicina; si è già trovato al grande Congresso medico di Roma, ed ama di parlare dell'Italia. Egli mi dà anzi le primissime notizie sulla spedizione del duca degli Abruzzi.

— Certo: noi norvegesi siamo assai interessati in questa spedizione. Finora le spedizioni nordiche parevano riservate a noi della Scandinavia e forse un poco agli inglesi ed ai tedeschi. Figuratevi se siamo rimasti sorpresi quando abbiamo visto che anche dei figli della terra del sole volevano tentare l'impresa e farci concorrenza!

— E che cosa se ne pensa in Norvegia di questo tentativo?...

— Francamente: noi pensiamo che gli italiani debbono incontrare nelle regioni artiche difficoltà maggiori che i norvegesi. Ho sentito che il duca degli Abruzzi ed i suoi compagni sono degli alpinisti provetti, e che sono già riusciti a compiere una spedizione difficilissima nell'Alaska, scalando il monte Elias. Ma altra cosa è una spedizione rapida, una corsa traverso le nevi ed i ghiacci, ed altra un lungo soggiorno fra il gelo, l'umidità, la neve e le tempeste delle regioni artiche. Non dovete dissimularvelo, le difficoltà, i pericoli, e sopratutto le sofferenze lente ed infinite sono, in queste avventure, incalcolabili; e richiedono delle tempre di ferro, tanto fisicamente che moralmente. Per affrontarle ci vuole molto coraggio: e molto più coraggio negli italiani che nei norvegesi. Noi siamo meravigliati di questo tentativo; ma nello stesso tempo auguriamo ad esso la migliore riuscita. E il giorno in cui il duca e i suoi compagni approdino, di ritorno, al Capo Nord, avendo battuto il *record* di Nansen, noi saremo i primi a salutarlo con un evvivà! d'entusiasmo. E poi la spedizione è un poco anche nostra, perchè la nave italiana sarà governata da dieci marinai norvegesi. I marinai norvegesi sono leali e sicuri: il Duca potrà contare su di essi come sui proprii compatrioti. Essi faranno il proprio dovere sino all'estremo.

✂

I norvegesi sono di una gentilezza cordiale, di una cortesia sincera verso gli ospiti stranieri, e forse specialmente verso gli italiani, pei quali essi hanno una grande simpatia. Io l'ho potuto sperimentare subito arrivando a Cristiania. Due o tre lettere di presentazione mi hanno aperto tutte le porte, e grazie all'aiuto degli amici che ho incontrato subito a Cristiania, spero di potervi raccogliere le informazioni più interessanti sulla spedizione italiana al Polo Nord.

**L'equipaggio della spedizione**

CRISTIANIA, 28, ore 12,30 pom. — *(Emme)* Eccovi il ruolo d'equipaggio della *Stella Polare*, quale oggi stesso è stato trasmesso al ministero italiano della marina.

Ruolo d'equipaggio del brigantino a pala *Stella Polare* a ponte con tre alberi della portata di 357 tonnellate, costruita a Sandyford nell'anno 1883... munito di ... di proprietà di S. A. R. il duca degli Abruzzi, comandato dal capitano S. A. R. il duca degli Abruzzi

Data imbarco 1 giugno 1899.

Data sbarco non fissata.

Equipaggio: S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, domiciliato a Torino; età, anni 26; grado, tenente di vascello della regia marina.

Cav. Umberto Cagni, domiciliato ad Asti; età, anni 36; capitano di corvetta.

Cav. Franco Guerini, domiciliato a Venezia; età, anni 31; tenente di vascello.

Dott. Achille Cavalli, domiciliato a Sale, presso Alessandria; età, anni 33; medico di prima classe della R. M.

Credenti Giacomo, domiciliato a Porto Ferraio; età, anni 32; secondo nocchiere della regia marina.

Canepa, domiciliato a Varazze; età, anni 21; marinaio di terza classe della R. M.

Petigax Giuseppe, domiciliato a Courmayer, età 38 anni; guida.

Ollier Felice, domiciliato a Courmayer; età 39 anni; guida.

Tencillet, domiciliato a Courmayer; età anni 37; guida.

✂

Norvegesi: Capitano C. F. Evensen, domiciliato a Sandyford; età anni 47; capitano di marina mercantile.

Henry Alfred, domiciliato a Stökker; età anni 24; primo macchinista.

Anton Torgrinsen, domiciliato a Lärvick; età 30 anni; secondo macchinista.

Andrea Andreasen, domiciliato a Sandyford; età 28 anni; primo nostromo.

M. Christian Andersen, domiciliato a Solberg Borre; età anni 35; primo cuoco e dispensiere.

Ditman Olaussen, domiciliato a Tönsberg; età, anni 35; carpentiere.

Johan Johansen, domiciliato a Sandyford; età ani 42; primo fuochista.

Axel Andersen, domiciliato a Sandyford; età anni 23; secondo fuochista.

Carl Christian Hansen, domiciliato a Lärvick età, anni 37; velaio.

Ole Johansen, domiciliato a Bödherbjerget; età anni 25; secondo cuoco.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto stasera da Laurvik.

La *Stella Polare* giunge domani.

## A Roma e altrove

**LA NUOVA AVIGNONE**

Fra gli scrittori che si dicono, non si sa perchè, positivisti, ve n'ha alcuni che hanno molto ingegno e molta dottrina, altri che non hanno ingegno nè dottrina, altri che simulano audacemente tutte e due le cose senza potere arrivare a dissimulare la loro insufficienza grammaticale; ma quasi tutti hanno, d'accordo, un sommo disprezzo dell'osservazione, a cui preferiscono la divinazione, e un divino orrore della realtà, a cui sostituiscono le fantasie del loro capo. Fra gli scrittori della prima categoria, il più solido, il più sicuro, il più geniale, il più eloquente è Guglielmo Ferrero; ma anche il più eccitabile e il più suggestionabile dal fatto incerto o dall'idea falsa o dal pregiudizio scolastico. Alla vigilia di Santiago, egli prevedeva e stampava nelle ultime pagine del suo *Militarismo* che, data la loro costituzione e la loro tendenza politica, gli Stati Uniti non avrebbero mai fatta la guerra alla Spagna, perchè il militarismo e l'imperialismo non sono che piaghe della vecchia società; e poco dopo gli Stati Uniti facevano la guerra. L'egregio positivista, scrivendo degli Stati Uniti, non aveva fatto alcun calcolo del gran partito imperialista che si preparava da lungo tempo e rideva sonoramente dietro le spalle di Cleveland.

Ora è venuta la volta di Roma.

A proposito di un libro di ben poca importanza documentale, la *Mala vita a Roma*, Guglielmo Ferrero depone, con un articolo solo nel *Secolo*, la vecchia e la nuova Roma da capitale del regno, e in nome degli italiani, che non credo gli ne abbiano mai dato l'incarico, proclama Milano la vera capitale d'Italia, *la città nazionale per eccellenza*. — Si preparino la reggia, chè arrivo — mandava a dire Attila coi suoi messaggi, agli imperatori d'Oriente e d'Occidente. *Imperat per me dominus tuus Attilas ut sibi palatium instruas.* Così ripete il Ferrero all'Italia in nome di Milano. E mano alle pietre!

La *Mala vita a Roma* — accolga il nostro egregio Sighele la mia franca parola — non è, e non può essere base di nessun giudizio, neppure sulla vita criminale della presente capitale del regno. Esso è certamente un libro di

buona volontà e di buona fede, ma non è un libro d'arte, nè di scienza; e se dimostra nei suoi autori un vivo ardore morale e una più viva preoccupazione sociale, dimostra anche una grande ingenuità nell'affermare e nell'apprezzare, e una più grande fretta nel concludere quasi, più che nell'interesse della realtà, nell'intento di offrire l'olocausto d'una prova, comunque desunta, a beneficio di alcuni postulati di scuola, che del resto non ne avrebbero bisogno: un libro, - insisto nella mia franchezza, - fatto per fare, più che per mostrare o per scoprire qualcosa poco osservata od ignorata che possa servire ad eccitare il sentimento del pubblico o l'attenzione del governo. Tanto vero che avvedutisene, a lavoro compiuto, gli autori stessi confessano, o meglio *riconoscono volentieri* che non sarebbe stato loro possibile scrivere della *mala vita* di Roma quanto si è scritto della *mala vita* delle altre capitali, perchè — essi dicono — « Roma non è la città più popolosa del regno, nè quella che riassuma in sè da secoli la storia, il pensiero, il lavoro, il sentimento della nazione » — Cose tutte, dalle quali par che, secondo gli autori del libro, derivi la *mala vita*!

Sul cavallo dunque della *Mala vita*, Guglielmo Ferrero parte a scoprire e a descrivere Roma, secondo i suoi ricordi di Taine, di About, dei Goncourt lo consigliano e lo ispirano: una Roma, di cui noi non riconosciamo più nè il colore nè la topografia, una Roma di maniera, una Roma di quarta mano, senza neppure l'elemento di una notizia di fatto positiva, senza il più lontano sospetto delle condizioni reali delle classi sociali e dell'amministrazione del comune, senza nessun dato e nessuna informazione dei movimenti della vita e delle trasformazioni del costume: una Roma, quale — diciamoci la verità almeno fra noi — nessun francese o nessun australiano sarebbe stato mai capace di fantasticare o di tentare.

Eppure da Milano a Roma la ferrovia non impiega più che da Roma a Milano; eppure di Roma si è sempre scritto, si è sempre parlato, si è sempre discusso e polemizzato nella Camera e nei giornali, e anche a non venire a osservare direttamente, si può, prima di mettersi all'opera, procurarsi tutti i mezzi necessari per trattarne se non con conoscenza perfetta, almeno con *indizi* di causa. Ma no! Val forse la pena di occuparsi seriamente di questa noiosa capitale provvisoria e decorativa?

Secondo Guglielmo Ferrero, Roma è sempre divisa in quattro città: in basso, la città della gente minuta, il popolino e la borghesia, i veri *Romani de Roma*, la cui psicologia descrive quasi con parole che mi risvegliano all'orecchio quelle che usò quarant'anni addietro il Taine nel suo *Voyage en Italie*; - sopra, la città amministrativa, o Travettopoli; sopra ancora, la città aristocratico-cosmopolita, formata dalle famiglie nobili d'Italia, *che seguono d'inverno la Corte nella capitale*; da parte, poi, chiusa, *cinta da fossi e guardata da torri*, la Santa Sede e l'aristocrazia clericale. E ognuna di quelle città è una Cina rispetto all'altra, e rappresenta una morale, una civiltà, una politica assolutamente diverse.

Voi direte: si scrivono ancora sul serio queste cose? si crede ancora sul serio a queste Cine italiche, e se ne parla come di mondi opposti tra loro, più che non siano tra loro, per esempio, i vari sobborghi di Parigi? E si parla ancora sul serio della differenza delle varie classi sociali a Roma, come di una vera e propria differenza di stirpi, che non abbia riscontro nella differenza delle varie classi sociali di Germania, di Francia, di Inghilterra, di Russia?

Sì, pur troppo! E se ne fa la dimostrazione.

Per dimostrare che il popolino romano d'oggi è lo stesso di quello del 48, il Ferrero dice che come una *volta lavorava a far chiese mollemente, dolcemente*, così oggi esso *lavora sempre attorno al palazzo di giustizia e al monumento del Re senza finirli mai!* Donde risulta, come vedete, a luce meridiana, che è colpa della lentezza del popolino *romano*, se... il governo non ha i quattrini, o se la legge impone stanziamenti graduali, per compiere quelle opere *governative* Donde risulta, anche, che gli scioperi e le dimostrazioni che di quando in quando fanno i muratori e gli scalpellini di Roma non sono che l'effetto della loro *morbidezza* e della loro insofferenza al lavoro!

E non basta! Se il popolino è così, figuratevi gli altri! Se il popolino non lavora, figuratevi se gli amministratori amministrano! Secondo il Ferrero, quindi, *nessuno governa Roma*, e *il municipio è il più lento, il più trascurato* e *sprecone dei grandi municipi d'Italia!* e la *pazienza della gente per i furti, gli assassini, la sudiceria di certi quartieri, il disordine di tanti servizi è così grande che un milanese* (finalmente!) o un *torinese non riescono spesso a capirla*. — Non vi pare qui, lettori miei, di leggere uno dei tanti articoli di giornali francesi, in cui si parla della *tisi del Re*, della gente che *mangia per fame l'erba della strada*, dei briganti che danno l'assalto al Campidoglio, e roba simile? Non vedete il Corso ribollente di sangue, per recenti assassinii; i pedoni armati di doppietta, e le case armate di ferro, per difendersi dai ladri? Non vedete *Fra Diavolo* salire cantando di campanile in campanile per turbare il sonno e la digestione al povero milanese incerto e tremebondo?

Io non credo sia necessario di contraddire, parola per parola, tutta la prosa che il Ferrero — e per la stima che ho del suo ingegno mi addolora — ha creduto di potere così leggermente intessere, come una camicia di forza, sul corpo della vecchia e della nuova Roma, che, almeno per il nome, avrebbe dovuto consigliargli un pò meno di leggerezza e un pò più di studio e di informazioni. Conosce egli veramente la storia del municipio di Roma, degli ultimi anni, attraverso tanti governi, dal Pianciani al Caetani ed al Ruspoli, attraverso tante lotte e tante crisi, per iniziare e proseguire la grande trasformazione della città, da capitale degli Stati pontificii in capitale del regno? Conosce egli le cause vere delle crisi e l'estensione — e lo stato presente del bilancio? Ha letto, conosce egli, per quel che riguarda la vita criminale, la statistica di Roma in confronto degli altri paesi? Sa egli se due anni addietro il Circolo straordinario delle Assise abbia o no avuto occasione di funzionare, per assenza o abbondanza di cause?

Eppure dalla *Mala vita* stessa avrebbe potuto desumere qualche elemento di cognizione. Andando in cerca della *Mala vita*, gli autori della medesima non hanno trovato che qualche fiasco di vino vuoto, e qualche viola del pensiero. Leggete le loro visite alle case del quartiere San Lorenzo. — « In un angolo di stanza vedete — un morto forse? — un fiasco vuoto. Vi avvicinate, ne aspirate l'odore dall'apertura del collo e ne sentite fuori l'odore del vino; lo capovolgete e... una piccola goccia rossa, lentamente, scende lungo il vetro internamente. » La raccogliete sulla punta del dito, l'assaggiate... è vino » — Non veleno! — E in queste case dove, secondo gli autori, la *miseria più squallida s'intreccia al delitto*, sapete che cosa si trova, oltre i fiaschi di vino? « Un bambino a cui, dopo che avete fatta l'elemosina, il padre sussurra una parola all'orecchio, e che prende una viola del pensiero sul tavolo, vi si avvicina lentamente, vi tira per la manica, gitta quel fiore, dicendo *grazie!* » Poveri *ciociaretti!* E noi credevamo che fossero dei briganti armati di pugnali, in cerca della *borsa o della vita!*

Per le quali cose — conclude il Ferrero — « gl'italiani hanno assegnato all'Italia un'altra capitale, non politica, ma morale. La città nazionale per eccellenza sarà, nella storia futura, Milano... » — la città, cioè, dove non vi sono *teppisti*, dove non vi è *mala vita*, dove il Codice penale non ha mai avuto e non avrà più ragione di funzionare.

Ma vogliamo concludere anche noi?

Guglielmo Ferrero è stato tratto agli errori del suo articolo dal preconcetto della conclusione cui voleva arrivare: da questo preconcetto, che vizia lassù tante menti, perturba tante coscienze, guasta tanti spiriti eletti. Questo strano dualismo che da alcuni a Milano si è voluto inaugurare, fra la capitale vera e la pretesa capitale morale, questa lotta latente che molti credono di poter sostenere e di dover fomentare a discapito del sentimento unitario, è quel che di più triste e di più odioso si può tentare, non contro Roma, che non ascolta, ma contro Milano che ogni giorno più vien circondato dalla diffidenza degli italiani. L'idea che presiede a quella lotta è così piccola e storta che storpia e impicciolisce financo il diritto e largo ingegno di uno scrittore come il Ferrero. L'Italia è ancora in formazione; anche in formazione è Roma, come capitale d'Italia; e in formazione è il popolo nuovo che costituirà la forza, la gloria, la sostanza, vorrei dire, dell'Italia e di Roma. E di molte cose noi tutti abbiamo bisogno: di coraggio, di scienza, di esperienza, di ricchezza, di lavoro, di fede. Ma di una sola cosa non abbiamo bisogno: di una nuova Avignone.

L'ebbero i preti. E basta.

**Rastignac.**

# In giro per il mondo

Ieri ho incontrato un poeta molto preoccupato, perchè non riusciva a trovare un titolo per un suo volume di prossima pubblicazione.

Il titolo! Pare una cosa da nulla ed è, spesso, il più grande coefficiente del successo d'un libro. E lo sapeva l'indimenticabile Perino, l'uomo che, pur essendo analfabeta, era riuscito, bene o male, a mettersi alla testa della produzione letteraria della capitale.

Egli si guardava bene dal leggere una sola delle opere che pubblicava; non si preoccupava che dei titoli. Chiunque poteva presentarsi a lui e dirgli:

— Ho da offrirle un libro.

— Che titolo? — domandava subito l'editore, senza neanche chiedere se si trattasse d'un libro del Carducci o del dottor Lollobrigida.

— Che titolo? Quello che meglio risponde al contenuto del volume.

— Cioè?

— *Fantasime.*

— *Ma lui, cuntaec, è venuto matto? Fantasime?* Ma questa l'è una parola che non la capisce neanche il Manzoni!

— Eppure!...

— Accetto il libro, ma con un altro titolo... Ci metta nome, santo Dio, *Sanguisughe*... Ci assicuro che *Sanguisughe* è un libro che andrà...

— Non posso...

— Caro lui, o *Sanguisughe*, o non se ne parla più...

Il mio poeta era dunque mezzo rimbecillito perchè, malgrado i suoi sforzi, non aveva ancora trovato il minimo titolo; quando io potei sollevargli lo spirito con un modesto ma prezioso consiglio.

— Vuoi un titolo? — gli dissi — vieni con me alla Camera.

— Alla Camera?

— Sì.

— Che c'entra?

— Vedrai...

E difatti siamo capitati proprio nel momento in cui i deputati si scambiavano ogni sorta di titoli; sicchè l'aula legislativa risuonava delle seguenti gentili espressioni:

— Camorristi!
— Pecoroni!
— Ladri!
— Somari!
— Mascalzoni
— Canaglia!
— Maiali!
— Sudicioni!
— Disonesti!...

Il poeta restò trasecolato e chiese a un vecchio giornalista che gli stava vicino.

— Che cosa è successo? Chi ha ragione?

— Tutti! — gli fu risposto pacatamente.

Il poeta, a dire il vero, non trovò nulla per il caso suo; ma la giornata non andò perduta neanche per lui, che potè avere così un'idea dei nuovi metodi di discussione che vanno prevalendo nel nostro Parlamento.

E non siamo, mi dicono, che al principio. Con l'ostruzionismo che si sta organizzando, è da aspettarsi qualche incidente di questo genere:

*Il presidente del Consiglio* (a un usciere) — Datemi un bicchiere d'acqua.

*L'on. Costa* (dall'Estrema). Un momento! Ci sono da svolgere trenta ordini del giorno su questo bicchier d'acqua.

Poi, dopo una seduta, ancora più burrascosa delle ultime due, più d'un deputato dovrà esser condotto alla Consolazione in cattivo stato.

Il chirurgo di guardia, sorridendo:

— Ah, capisco! La discussione sulle dichiarazioni del Governo non è ancora finita...

Il signor Pietro Basi, mi manda il seguente sonetto sul *Fachiro di Torino*:

Costui che per l'Italia oggi è randagio
operando miracoli fin qui,
se le spade e i coltelli digerì,
potremo dirgli: — Bravo.... faccia adagio.
Nè vogliamo indagar, se pur sian plagio
quei suoi viaggi fatti lì per lì
da questo all'altro mondo in otto dì
per poi risuscitare a suo bell'agio.
Ma non posso approvar, cari lettori,
coloro che per esso han tante lodi,
perchè balla sui chiodi volti in su.
Questo è plagio davvero! sappia il *Monsù*
che tutti noi per camminar sui chiodi
siam — per le tasse — fatti professori.

Conseguenze del duello Méndes-Vandor.

Un giovane drammaturgo più scrupoloso che modesto, mormora, nel dare gli ultimi tocchi ad un suo lavoro:

— Occorre ben precisare i connotati del protagonista, per evitare che, fra tre o quattrocento anni, due galantuomini si taglino la gola per un disaccordo su tale particolarità.

**Vice-Richel.**

# ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegr. part.*)

FIRENZE, 28, ore 3 pom. — (*Guidi.*) Nella gara regionale di scherma indetta dal Club internazionale a beneficio dell'ambulatorio Principessa Elena, rimasero vincitori nel girone di spada, a una sola stoccata, Sanesi Ruggeri di Firenze che ottenne il primo premio, Vallebona Cesare di Livorno il secondo premio, tenente Diana il terzo premio, Naggetti Roberto di Firenze il quarto premio, Cortesi Dino di Livorno il quinto premio e Costantini Mario di Firenze il sesto premio. Nel momento in cui vi telegrafo continuano le gare di sciabola.

— Dopo una lunga malattia cessava di vivere l'ammiraglio a riposo Ulisse Isola. Domani avrà luogo il trasporto.

# NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 28, ore 1 pomeridiane. — (*edi.*) I funerali della salma del sig. Domenico Mascagni, padre del maestro Pietro, riuscirono iersera, come si prevedeva, imponentissimi. Reggevano i cordoni del carro di prima classe della Confraternita della Misericordia, il comm. Roselino Orlando rappresentante il liceo musicale di Pesaro, l'assessore municipale dott. Crecchi, il conte F. de Larderel, il maestro Giuseppe Pratesi, il cav. prof. G. Targioni-Tozzetti, i signori L. Nunes, C. Padoa e ing. G. Cave, rappresentante il comm. G. Ricordi. Seguiva una fiumana di gente: tutto il fior fiore della città, e subito dopo il carro, a capoescoperto per tutto il percorso, gremito di folla, i figliuoli, maestro Pietro, Francesco e Paolo. Chiedevano un altro carro carico di corone e numerose carrozze padronali. Tra le molte e bellissime corone, ammiratissima quella inviata dal comm. Rosalino Orlando a nome del liceo *Rossini* di Pesaro.

Nella cattedrale, gremita, fu data l'assoluzione alla salma.

## Il secondo centenario del Convitto Cicognini

PRATO, 28. — E' stato festeggiato oggi il secondo centenario della fondazione del Regio Convitto nazionale Cicognini-Fagioni con l'intervento di molti antichi convittori dell'Istituto; molti altri inviarono la loro adesione.

Alla presenza del prof. Chiarini, rappresentante il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, di varii deputati, delle autorità, della scolaresca, delle rappresentanze dei collegi di Arezzo, Lucca e Siena, è stata inaugurata solennemente alle ore 8,30 la bandiera degli alunni esterni, presentata, con applaudito discorso, dal deputato on. Mazza che fu alunno dell'Istituto.

Indi, sul piazzale interno del Collegio, si formò un importante corteo, composto delle rappresentanze dei collegi di Arezzo, di Lucca e di Siena, del prof. Chiarini, degli on. deputati Angiolini, Mazza, Mariotti, Matteucci e Mareschi, del prefetto, del sindaco colla Giunta comunale, delle altre autorità e delle notabilità letterarie, che si recò in piazza Vittorio Emanuele.

Quivi alle Case Nuove, dove il Collegio ebbe la sua prima sede, fu scoperta una lapide commemorativa con un applaudito discorso del consigliere Alfani.

Grande folla assisteva alla cerimonia.

Foscia nell'interno del Collegio vennero inaugurati un busto di Re Umberto, pregevole lavoro del prof. Oreste Chilleri, pratese, ed un bellissimo ritratto della Regina che S. M. stessa inviò all'Istituto con dedica autografa.

Infine ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del Collegio con applauditi discorsi dei professori Galli e Angeli.

## Il 50° anniversario di Curtatone

(*Nostro telegr. part.*)

PISA, 28, ore 4,35 pom. — (*Baracconi*). Con oggi sono incominciate le feste del cinquantesimo anniversario di Curtatone.

Al ponte di mezzo e sulla torre pendente, sono issati gli stendardi delle grandi occasioni. Gli uffici pubblici ed alcune case private esposero la bandiera.

Stamani ebbe luogo la solenne premiazione agli alunni della Scuola serale popolare per gli adulti, presenti le autorità, varie rappresentanze, molti invitati e alcune signore.

Parlò splendidamente il cav. Giustino De Sanctis « Dell'arte nell'educazione popolare ». Il Maestro Mungai fece una relazione della Scuola nella quale al detto serale insegnamento e refezione. Intervenne il corpo musicale del 25.o fanteria.

Alle quattordici furono ricevuti alla stazione, con grande entusiasmo della scolaresca che portando il tradizionale berretto si recò loro incontro con musica e bandiera, gli studenti dell'Ateneo di Siena, portatisi fra noi per la commemorazione di un fatto glorioso a cui l'Università senese ebbe tanta parte insieme a quella di Pisa.

Furono scambiati saluti cordiali e gli ospiti furono accompagnati, in mezzo alla più viva espansione, al palazzo della Sapienza.

Il rettore offrirà loro stasera una bicchierata. Più tardi, all'Istituto della Correzione fraterna inauguravasi la palestra ginnastica, che intitolasi a Curtatone, si distribuivano i premi agli alunni e si inaugurava la terza Mostra didattica. Intervenivano tutte le autorità, molte associazioni con bandiera, numerosissimi invitati e parecchie signore. Il corpo musicale dell'Istituto suonò scelti pezzi. Furono cantati dagli alunni, cori di circostanza, e si fecero esercitazioni di ginnastica.

Il direttore De Sanctis lesse una relazione dell'Istituto. Il cav. avv. Amerigo Secci, presidente della Deputazione provinciale, tenne un discorso inspirato ad alti sentimenti di patriottismo.

La Mostra didattica fu oggetto di generale ammirazione. Resterà aperta domani e domani l'altro. L'autorità proibì il corteo che i partiti estremi volevano fare per conto loro domani, alla lapide dei caduti a Curtatone.

## Una battaglia tra ladri e guardie a Palermo

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 28, ore 5.10 pom. — (*De Fonso*). Stanotte una pattuglia di guardie, guidata dal delegato Ippolito, transitando in piazza Marina, vide uscire dal portone di una casa un individuo il quale alla vista della forza si dava alla fuga. Inseguito, esplodeva alcuni colpi di rivoltella. Le guardie risposero, senza però ferirlo.

Al rumore delle detonazioni altri cinque individui sbucarono dallo stesso portone. Erano dei ladri che avevano tentato un buon colpo nell'ufficio dei fratelli Gondrand. La forza li affrontò tutti intimando loro di fermarsi.

I ladri risposero con una scarica di revolverate a cui fecero eco subito le guardie. S'impegnò un vero accanito conflitto, corpo a corpo. Si esplosero una cinquantina di revolverate. Finalmente due ladri, Tramuto Francesco e Tramuto Antonino, caddero gravemente feriti alle gambe; due altri venivano arrestati e due scappavano.

Della forza pubblica la guardia Fiorelli riportava una ferita di stile nella palma di una mano, e il proiettile di una rivoltella bruciava l'abito del delegato Ippolito.

# DALLA PROVINCIA ROMANA

### La commemorazione della battaglia di Velletri

VELLETRI, 28, ore 4,10 pom. — (*Chiarini*). Malgrado la pioggia, la commemorazione del 50. anniversario della battaglia di Velletri è riuscita imponente. Vi han preso parte moltissime associazioni democratiche di Roma e del Lazio, le logge *Rienzi*, *Universo* e *Lira e spada* e un gruppo di reduci garibaldini con la tradizionale camicia rossa.

Dalla stazione il corteo si è recato al municipio, a visitare le reliquie di Garibaldi, che vi sono raccolte e custodite religiosamente.

Alle 10 è stata scoperta la lapide commemorativa sulla facciata del palazzo comunale. Ha parlato, applauditissimo, il sindaco Barbetta.

Alle 11, in piazza Garibaldi, l'on. Barzilai ha pronunziato il discorso commemorativo, interrotto, ad un certo punto, dal delegato di P. S. La Valle.

Erano presenti: il comm. Coccanari, sindaco di Tivoli, un superstite della Costituente romana, e i sindaci di Cisterna, Terracina, Mentana, Monterotondo, Civitavecchia, Ariccia, Zagarolo, Frosinone; molte notabilità del partito democratico, come Mereu, Lizzani, Caratelli, Sterbini, superstite di casa Ajani.

La famiglia Garibaldi, si scusò con un telegramma.

Al tocco il municipio offrì alle rappresentanze ed alla stampa, un banchetto alla Trattoria Romana. Parlarono Cariolato portando il saluto di Menotti Garibaldi; il sindaco Barbetta, Lizzani, Coccanari, l'on. Frascara, Sterbini; Mereu, il presidente del Comitato, Alfonsi, Bruzzesi per la Massoneria. Si lessero numerosi telegrammi di adesione provenienti da tutte parti d'Italia.

Il concorso di gente d'ogni parte convenuta, alla festa, riuscitissima, è stato imponente.

Il tempo pessimo non permette la festa campestre a villa Ginnetti, l'estrazione della tombola e l'illuminazione.

# Corriere giudiziario

### UN MONSIGNORE IN CORTE D'ASSISE

SPOLETO, 25. — Un processo interessantissimo comincierà a svolgersi innanzi a questa Corte di assise lunedì 29 corrente. I fatti che hanno dato origine alla grave causa sono, in parte, già noti ai lettori della *Tribuna*.

A Forano Sabina fu dal Vaticano spedito a reggere quella parrocchia certo monsignor Enrico Pezzani, collo scopo evidente di combattere in qualsiasi modo e, potendo, distruggere una comunità protestante che si era colà stabilita per cura ed opera del cav. Luigi Angelini, da ventisette anni convertitosi alle dottrine del padre Gavazzi.

Il Pezzani nulla tralasciò per raggiungere il suo scopo. E cominciò e trasse innanzi per lungo tempo una lotta e atroce l'Angelini, lotta che ebbe il suo sviluppo anche in giornaletti locali, e più in quelli clericali di Roma, uno dei quali processato a querela dell'offeso, ebbe severa condanna dal tribunale e dalla Corte d'appello.

Ma la lotta vera, accanita, persistente si svolgeva nel piccolo paese che prima dell'arrivo del Pezzani, era stato sempre calmo e tranquillo.

Cominciarono le discordie nelle famiglie, le dimostrazioni e le contro-dimostrazioni perfino in occasioni di funerali; gli insulti nello stesso Consiglio comunale, dove 10 consiglieri, in seduta pubblica, non si peritarono di offendere la riputazione e l'onore del pastore evangelico; tanto da esserne condannati dai tribunali in tutti i gradi di giurisdizione.

Stanco per tante vessazioni, il cav. Angelini, essendo riuscito a scoprire che mons. Enrico Pezzani sarebbe stato colui che aveva subornato certi Paolo Pedacchia e Sparinei Giuseppe a giurare il falso avanti il pretore di Poggio Mirteto nel giorno 15 marzo del decorso anno, in una causa per ingiurie contro di lui, promossa da tal Giuseppe Tagliaferri, presentò denunzia, e dopo una lunga ed indaginosa istruttoria, e su avocata dalla sezione d'accusa di Perugia, il Pezzani e coimputati vennero rinviati con sentenza del 1.o dicembre 98 innanzi questa Corte di assise, sotto la imputazione di subornazione di testi.

Monsignore, fino ad oggi latitante, si è ieri costituito in questo carcere giudiziario insieme agli altri coimputati, nominando a suoi difensori l'avv. Fratellini di qui e l'avv. Gentiloni di Roma.

L'Angelini, costituito parte civile, sarà assistito dagli avvocati on. Fani di Perugia e cav. Vinai di Roma.

Tra i testimoni figurano parecchi caporioni del partito clericale di Roma ed il comm. Ferrari, già prefetto di Perugia, che propose al governo una lusinghiera onorificenza per l'Angelini nei momenti più terribili della lotta.

Vi terrò informati dello sviluppo e dell'esito del curioso dibattimento.

# TRIBUNA-SPORT

Ecco il sommario del n. 22, maggio 28, pubblicato oggi:

« Scenette venatorie (dal vero) » ex-venator — « Posizioni scorrette (con due illustrazioni) » Franceschi — Fattrice con puledro (illustrazione) — « La 5.a e 6.a giornata di Milano » Talvo — « Le corse di Foggia » Eldigi — « Il concorso ippico di Bologna » M. G. — Corse al trotto a Torino, Raphael — Notizie d'ippica — Vendita di cavalli in Inghilterra — La caccia a Napoli, Firenze, Torino, Milano Gallarate, Genova, Forlì, Ancona e Messina — Velocipedismo a Napoli, Roma, Bologna, Terni, Lecce, Genova, Torino e Sassuolo — Tiro a segno a Bologna, Livorno e Siracusa — Ginnastica e lotta a Napoli, Roma, Bari, Firenze e Torino — Giuoco del pallone a Torino e Asti — Lawn-Tennis a Firenze « Pesca del tonno in Sardegna » Vilna — Automobilismo a Bologna — Le corse di cavalli a Parigi (con la grave disgrazia e il premio delle 40,000 lire) » Blek — « Il grande steeple-chase di 25,000 fr. di Berlino » Snop. — Le corse di Vienna, Colonia, Budapest, Bruxelles e Londra — « Le proposte di modifiche al regolamento del Jockey-Club inglese » Dri — « La caccia a Malta » F. M. — Il tiro al piccione a Beota e Spa — « Il meeting ciclista di Pentecoste a Parigi Joakim — Le gravi disgrazie cicliste di Parigi — Le corse ciclistiche da Mosca a Pietroburgo — « Le corse di 6 giorni a New-York » — La scuola per gli automobilisti a Parigi — La corsa Parigi-Bordeaux — Canottaggio a Firenze, Bari e Catania — Per la coppa d'America — « Gare internazionali di lawn-tennis a Berlino » Snop — Teatri.

Abbonamento annuo con ricchi premi gratuiti, L. 5. — Scrivere all'amministrazione a *Napoli, Galleria Umberto I.*

# Piccola Cronaca


**D.r FRATTALI** Specialista per malattie della pelle, veneree, sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

**Cav. PENSUTI** Primario Ospedali, Professore Università di Roma, Specialista malattie digestione. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 28. Telefono.

**IL CAV. P. RIBOLLA,** chirurgo-dentista della Real Casa, ha trasferito suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, palazzo Arnoldi, p. p.

**TOSSITE?** Se volete un rimedio di pronta efficacia preferito da tutti i medici per le sue insuperabili proprietà calmanti e curative, usate le *Perle Antibronchiali* a base di *codeina, terpinolo e catrame*, da non confondersi coi tanti specifici consimili, semplici palliativi a base di morfina, più che altro dannosi.

Una scatola Lire 1.40 — per posta aggiungere centesimi 30.

Unico depositario per l'Italia *G. Terrosi* — Farmacia via Magenta, Roma — Telefono 2343.

**IMPIEGHI.** Abbonatevi all'*Avvisatore* degli impieghi vacanti. E' il solo giornale meglio informato. Prezzo per anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla - Roma.


# CRONACA DI ROMA

**Il Consiglio comunale** è convocato per domani sera, lunedì, 29, alle 9 pom.

**L'adunanza dell'Unione Liberale.** — Ieri sera vi fu adunanza dell'Unione Liberale nella sala Umberto I, a via della Mercede, per discutere sulle elezioni amministrative. Gli intervenuti erano più di 300.

Notati fra gli intervenuti gli on. Aguglia, Siffi, Santini, Gallini, gli assessori e consiglieri comunali Galluppi, Pittoni, Teso, Palomba, Cruciani-Alibrandi, Coltellacci, Panizza, Casciani, Desideri, Ballori, Jacovacci, Civalleri, Gassani, Albini; i consiglieri provinciali De Angelis, Giuliani, Marucchi; il senatore Todaro, il prof. Tommassini, il comm. Bacci Vittorio, il comm. Orsini, il conte di San Marino, il comm. Valle, il comm. La Torre, il cav. Ulisse Bacci, il cav. Magagnini, l'avv. Bartoccini e molti altri cittadini cospicui, tra i quali numerosissimi gli impiegati ed i commercianti.

Numerosissime pure le adesioni, tra le quali quelle del prof. Monaci, del prof. Piperno, del generale De Pinedo.

Sedevano al banco della presidenza il senatore Finali, l'avvocato Trompeo ed il segretario cav. Sandri.

L'on. Finali, aprendo l'adunanza, fece appello alla concordia fra le forze liberali notando come le elezioni amministrative di Roma abbiano uno speciale carattere politico; essere dunque necessario raccogliere in fascio gli elementi liberali per ottenere la vittoria. Si dolse del distacco degli elementi radicali. Concluse invitando gli intervenuti a cooperare per l'altissimo intento.

Il prof. Scialoja comunicò poi la lettera delle dimissioni, da noi ieri pubblicata, dei soci Ferrari, Lizzani, Mazza, Nissolino e Secci.

Furono fatte poi alcune proposte. Non fu approvata una proposta del socio Gentili perchè fossero esclusi dalle liste dei candidati quelli che, portati nelle passate elezioni, non riuscirono eletti.

Il dott. Padula raccomandò di tener conto anche degli elementi radicali.

Ma l'on. Santini si oppose vivacemente. E, non pensando che si metteva contro i termini precisi dell'art. 2 dello statuto dell'Unione, egli sostenne non essere conveniente accordarsi coi radicali; doversi fare una lista di candidati tutta di monarchici, perchè — egli esclamò — repubblicani e socialisti sono nemici delle istituzioni e della patria.

Il partito propugnato dall'on. Santini fu validamente combattuto dal Bacci, dal prof. Padula e dall'Albano; inutilmente. L'assemblea votò la proposta dell'esclusione dalle liste dei candidati di quanti non fossero monarchici.

L'adunanza si chiuse con alcune comunicazioni del prof. Scialoja intorno, al lavoro dei sotto-Comitati elettorali. Ma purtroppo temiamo, per le ragioni esposte in prima pagina, che questo lavoro sia stato vulnerato dalle violazioni statutarie di ieri sera.

**Il concilio dei vescovi sud-americani.** — Stamane è stato inaugurato nella grande aula del Collegio Pio latino americano ai Prati di Castello il concilio dei vescovi delle repubbliche sud-americane. Erano presenti oltre cinquanta vescovi. Dopo l'allocuzione inaugurale, pronunciata dal cardinale Di Pietro, prefetto della congregazione del concilio, fu eletto a presidente del concilio monsignor Mariano Giacomo Casanova, arcivescovo di S. Giacomo del Cile.

I vescovi congregati poi si sono recati nella cappella del collegio e, assunti gli abiti pontificali, hanno assistito alla messa solenne. Pontificava monsignor Antonio Tommaso da Silva Leitao e Castro, vescovo di Lamego. Dirigeva i cantori della cappella Sistina il maestro Perosi.

Compiute le funzioni religiose il card. Di Pietro nell'aula del collegio ha aperto il concilio in nome del Papa.

Le sedute dureranno due settimane. La direzione dei lavori del concilio è affidata a mons. Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie.

I vescovi hanno giurato il segreto sulle loro deliberazioni.

**La Lega nazionale contro la tubercolosi.** — Nella sala della R. Accademia di medicina all'Università si sono oggi radunati gli aderenti al Comitato romano della Lega nazionale


**DOTT. ADLER** Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.


# Rivista Finanziaria

Roma, 28 maggio.

Il fatto più notabile della settimana, nei mercati finanziari, esteri è stato quello fornito dalla Rendita *extérieur* e spagnuola. Questo titolo, su cui da sei mesi si è portata la speculazione di quasi tutti i paesi d'Europa, non esclusa l'Italia, e che, dal corso di 28 o 30, aveva potuto spingersi a 67 circa, con tanto profitto di molti, è caduto in due giorni di quattro punti. La sospensione dell'ammortamento e l'annunzio che la cedola del 7 luglio non verrà pagata fino a quando le Cortes non avranno approvato il bilancio, hanno fatto giustamente credere, che sia giunta l'ora in cui la Spagna deve regolare i conti coi suoi creditori. Se nonchè, in sul finire della settimana, notizie meno pessimiste vennero a porgere nuove speranze; le quali, all'ultim'ora, si sono mutate addirittura in affermazioni recise di incolumità della cedola prossima; così il corso di questo titolo ha potuto ricuperare quasi un punto e toccare 64,40. Del resto, la settimana è stata tutt'altro che brillante pei titoli di Stato in generale, che la speculazione trascura per dedicare tutte le sue forze ai valori industriali d'ogni specie. Le notizie, che si hanno della liquidazione nei grandi mercati finanziari stranieri, sono abbastanza soddisfacenti; da per tutto il saggio dei riporti si mantiene ad un livello meno alto di quello che si prevedeva. Non pare che ciò debba trattenere lo slancio della speculazione; e le previsioni pel mese prossimo rivelano già la tendenza verso la ripresa dei corsi dei valori, che furono alquanto danneggiati recentemente.

Ecco la consueta distinta dei titoli di Stato:

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Consol. inglese | 110 5\|16 | 109 13\|16 |
| Rendita francese 3 0\|0 p. | 102.35 | 102.28 |
| Rendita russa 3 0\|0 | 92.95 | 93.00 |
| Consol. prus. 3 1\|2 0\|0 | 100.80 | 100.75 |
| Rendita austriaca oro | 120 — | 120.00 |
| Rendita spagnuola estera | 65.55 | 64.40 |
| Rendita turca | 23.15 | 23.00 |

Le sorti della Rendita italiana sul mercato regolatore di Parigi non volgono favorevoli; nella settimana essa ebbe corsi oscillanti e deboli, che in chiusura non sono divenuti migliori, come resulta dalle cifre seguenti:

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Borsa di Parigi | 96.35 | 95.95 |
| » Londra | 95 1\|4 | 94 7\|8 |
| » Berlino | 95.50 | 95.30 |
| » Roma | 102.50 | 102.70 |

Il titolo 4 1|2 per cento è a 111.75. Le obbligazioni ferroviarie 3 per cento a 324.50.

La debolezza dei corsi della nostra Rendita sul mercato francese è dovuta principalmente al fatto che la speculazione, assorbita nelle operazioni sulla spagnuola e su altri valori, la trascura anche in vista del saggio elevato del riporto.

Pure del cambio dobbiamo registrare corsi meno soddisfacenti; la settimana ha rincrudito questo fenomeno, e non è più dubbio che ciò si debba agli acquisti fatti per conto del Tesoro per preparare i pagamenti all'estero alla fine del semestre; d'altra parte, le vendite di cambi per conto dell'industria serica sono cessate.

E' lecito confidare che il ministro del Tesoro voglia esaminare la situazione e regolare gli acquisti di valute estere, in maniera da non pesare sui corsi dei cambi, come ora accade.

Ecco, frattanto, i corsi ultimi:

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Parigi | 106,85 | 107,10 |
| Londra | 26,94 | 26,99 |
| Berlino | 131,75 | 132 — |

Nei mercati monetari si è avvertito un rincarimento del prezzo del danaro, dovuto all'abbondanza di affari ed anche alla liquidazione. A Londra il saggio dello sconto si è elevato fino a 2 3|8 0|0; ciò si spiega anche in vista di operazioni finanziarie più o meno prossime, come il prestito di 10 mil. di sterline al Giappone, un prestito all'Argentina, il prestito di sette milioni di sterline al sindacato anglo-tedesco delle ferrovie cinesi, ecc. A Parigi, lo sconto ha pure subito un aumento, toccando il saggio di 2 7|8. A Berlino lo sconto libero si è spinto fino a 3 3|4 0|0. La situazione delle Banche di questi Stati è soddisfacente; soltanto la Banca d'Inghilterra, nel bilancio di giovedì passato segna una diminuzione nel fondo metallico di 485.000 sterline e nella riserva di 297.000 sterline. In Italia si è pure avvertito un leggiero rincarimento del danaro; il rincarimento che ha colpito i riporti è stato meno sensibile di quello che era nelle previsioni: per la Rendita da 32 a 40 centesimi; pei valori dal 4 3|4 al 6 0|0 secondo la categoria dei titoli.

Ecco le cifre principali della situazione della Banca d'Italia al 10 maggio in confronto con quelle della decade precedente.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riserva metallica | 444.636.632 | — | 4.416.000 |
| Portafoglio int. | 215.806.178 | — | 8.691.000 |
| Id. estero | 77,257,644 | — | 370.000 |
| Anticipazioni | 26.932.031 | + | 2.691.000 |
| Titoli di Stato | 176.643.968 | + | 563.000 |
| Circolazione | 775.373.348 | — | 17.268.000 |
| Debiti a vista | 93.393.271 | — | 7.098.000 |
| Conti correnti | 133.313.066 | + | 2.257.000 |

Durante la decade le immobilizzazioni sono diminuite di L. 424.000.

Il mercato dei valori è stato durante questa settimana meno inattivo; gli affari sono stati meno scarsi; da ciò un miglioramento generale, che per alcuni valori è stato anche notabile. La liquidazione bene avviata in tutte le nostre Borse, e il saggio dei riporti meno teso, hanno rianimato il mercato e generato una tendenza che sembra promettente; per cui i corsi di chiusura di ieri, per fine giugno, resultano tutti in progresso al confronto di quelli di sabato passato.

Allo stato attuale, se questa ripresa saprà tenersi in confini moderati, evitando i rapidi e vorticosi movimenti, noi crediamo che ricomincieranno gli acquisti del contante e potrà svolgersi per parecchi valori quel *classement*, che è nei voti di tutti.

E' mestieri che i grandi moderatori delle nostre Borse adoperino tutta la loro influenza per conseguire siffatto scopo; tanto più se si vuole che abbiano buon fine le operazioni nuove che non possono mancare.

*Azioni di Istituti di credito*

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | 958 | 970 |
| Credito italiano | 610 | 626.50 |
| Banca commerciale | 729 | 743 |
| Istituto di cred. fond. | 525 | 527 |
| Banca gener. in liq. | 100 | 101 |
| Banco di sconto e sete | 261 | 262.50 |
| Immobiliare nuova | 212 | 230 |

Le Azioni della Banca d'Italia hanno avuto oscillazioni meno sensibili, il corso più basso essendo stato di 957; la tendenza ad una ripresa è paralizzata dai realizzi. Ottimo l'andamento del mercato per le Azioni del Credito Italiano, che sono state favorite da viva e seria domanda. Parimenti in buona posizione rimangono le Azioni della Banca Commerciale, che hanno avuto una notabile ripresa dopo l'opzione e chiudono al corso optato di 743. Una sensibile ripresa ha favorito anche le Azioni dell'Immobiliare nuova.

*Azioni di Società di trasporti*

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Strade ferrate Meridionali | 774 | 777 |
| » » Mediterranee | 600 | 602 |
| » » Sicule | 700 | 700 |
| » » R. sarde prefer. | 350 | 350 |
| R. sarde ordin. | 300 | 300 |
| » » Sarde second. | 274 | 270 |
| » » Veneta second. | 100 | 103 |
| Ferrovie del Vomero | 185 | 185 |
| Navigazione generale | 478 | 478 |

In generale poco attivo il mercato dei valori ferroviari; quindi corsi deboli; il fatto non trova altra spiegazione che nel contegno del mercato di Berlino, che imprime ai principali fra' detti valori movimenti arbitrari. Gl'introiti delle Meridionali e della Mediterranea segnano un aumento abbastanza ragguardevole. Il bilancio dell'esercizio 1898 delle Meridionali, approvato dall'assemblea il 28 corr., di cui non possiamo dare oggi un riassunto, si chiude con un utile netto di L. 3,217.569,65, che ha permesso di distribuire un dividendo di L. 8 per Azione, oltre le 25 lire già pagate in conto.

*Azioni di Società industriali*

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Acqua Marcia | 1220 | 1225 |
| Condotte d'acqua | 289 | 290 |
| Omnibus di Roma | 405 | 418 |
| Molini | 107 | 107 |
| Gas di Roma | 842 | 880 |
| Gas di Torino | 750 | 758 |
| Metallurgica Italiana | 191 | 203 |
| Ferriere Italiane | 167 | 175 |
| Acciaierie di Terni | 1160 | 1270 |
| Elettricità Edison | 423 | 424 |
| Società Ceramica Richard | 344 | 344 |
| Società carburo di calce | 990 | 1080 |
| Società concimi | 126.50 | 132 |
| Officine meccaniche | 120 | 122 |
| Miniere Montecatini | 313 | 310 |
| Raffineria Ligure Lomb. | 434 | 444 |
| Società Italiana Zuccheri | 338 | 356 |
| Società Zuccheri Valsacco | 300 | 320 |
| Società Zuccheri Romani | 185 | 178 |
| Società Eridania Zuccheri | 125 | 146 |

Come vedono i lettori da queste cifre, molti valori sono stati favoriti da una sensibile ripresa. Sono degne di nota le azioni della Società degli Omnibus che hanno progredito di 13 lire sulla buone notizie che si hanno, oltrechè sul movimento del traffico, sull'assetto vantaggioso dell'operazione finanziaria occorrente per la nuova linea. Le azioni del Gas di Roma hanno seguito, ragionevolmente, il movimento delle azioni del Carburo.

Si è accentuato il movimento su tutti i valori dello zucchero, dall'antico della Raffineria a quelli nuovissimi, che scontano i profitti che darà la fabbricazione di là da venire. Si tratta di un premio già ragguardevole sul valore nominale, cioè per la Valsacco da 200 a 320, per i Zuccheri romani da 100 a 178 e per la nuovissima Eridania da 100 a 146. Buona fortuna, e speriamo che il nuovo ministro delle finanze non voglia mettersi lo zampino perturbatore.

Il 25 corrente ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria della Società Italiana pel Carburo di Calcio. Erano rappresentate 10.536 azioni sulle 12.000 costituenti il capitale sociale. L'Assemblea ha approvato ad unanimità le proposte del Consiglio, per le quali il capitale sociale viene portato a sei milioni di lire e viene attribuito alle attuali dodicimila azioni (col consenso del gruppo assuntore del nuovo capitale, costituito dalla Banca Commerciale Italiana) un reparto di una azione nuova per ogni tre azioni vecchie, oppure L. 500 in contante, in rappresentanza di una parte dell'aumento patrimoniale.

L'Assemblea approvò pure la proposta del Consiglio di partecipare alla costituzione di una Società per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia elettrica a scartamento ordinario, che collegherà alla stazione ferroviaria gli stabilimenti industriali di Terni e le officine della Società.

Vennero eletti consiglieri alla quasi unanimità i signori: Marsini comm. Emilio; Ponchain comm. Carlo; Filonardi comm. Angelo; Michela cav. Mario; Morani ing. Fausto; Roesti Roberto e Ferretti cav. Giacomo.

L'Assemblea si chiuse con la proposta di un voto di plauso all'operato del Consiglio, approvata per acclamazione.

La relazione distribuita agli azionisti constata il sempre crescente sviluppo dell'industria; annunzia il compimento di un'opera idraulica di 11.000 cavalli di forza e di una officina per la produzione di 12 tonnellate di carburo al giorno, mercè l'impianto di 4000 cavalli elettrici.

Il Consiglio spera di portare a compimento la utilizzazione di tutti gli 11.000 cavalli sopra indicati entro l'anno corrente, e porrà mano senza ritardo alla derivazione di un'altra forza motrice per 17.500 Hp. ed alle relative officine, che entreranno in funzione l'anno venturo.

Notiamo con compiacimento questi risultati, che, mentre fanno onore a chi dirige l'impresa, vengono a confermare e giustificare il favore del mercato verso il detto titolo.

contro la tubercolosi. Assistevano all'adunanza il ministro Baccelli, il senatore Durante, l'on. Santini, il comm. Ballori, Rossoni, Manzoni, Concetti, e un centinaio di medici romani; v'erano anche una ventina di signore.

L'on. Baccelli, ricordato il recente Congresso di Berlino, al quale presero parte 2000 medici e s'interessarono scienziati e sovrani, augura che l'ardua impresa del Comitato romano abbia esito specialmente per il bene delle future generazioni. Esso deve anzitutto cercare l'equilibrio tra i portati della scienza e l'azione dei governi. La scienza ha il volo dell'aquila, i governi hanno il passo lento. Occorre quindi che i mezzi e le indicazioni dei dotti facilitino quello dello Stato.

Terminato il discorso, l'on. Baccelli tra gli applausi viene su proposta del senatore Durante nominato presidente effettivo. Quindi si passa alla discussione dello statuto, alla quale prendono parte i dottori Ballerini, Inghilleri, Ascoli, Minossi, Quattrociocchi, Schupfer, Luzzi, Magnani ed altri.

Approvato con alcune modificazioni lo statuto, per acclamazione vennero eletti a vicepresidenti, il senatore Durante e il prof. Marchiafava, a segretari i dottori Garofalo e Rossi-Doria, a cassiere il dottor Cesare Micheli.

**La festa d'oggi a Villa Borghese.** — Il giardino del lago a Villa Borghese ha da sè tali attrattive di verde, di fiori di sole, di luoghi pittoreschi, e di opere d'arte, che certo a rendere più gradita la festa d'oggi non era sentito il bisogno delle molte banderuole policrome sventolanti dai rami degli alberi altissimi.

Però se l'addobbo nulla ha aggiunto, non ha nemmeno tolto nulla alla splendida riuscita della festa infantile.

Tutte le promesse del programma furono scrupolosamente mantenute. Concertino di strumenti ad arco, banda militare, marionette *Guignol*, giuochi di prestigio, imbarcazioni sul lago, mandolinata, fonografi, carosello, *clowns*, palloni umoristici... tutto fu presentato al pubblico minuscolo, grazioso, irrequieto, cicaleggiante e rincorrentesi fra le aiuole fiorite.

Ma ci fu anche qualche cosa di meglio. Poco avanti le sei giunse dinanzi al chiosco pompeiano S. M. la Regina, ricevuta ed ossequiata dal Comitato e dalle dame patronesse dell'Associazione Pro *infantia*. La signorina Besso offrì alla Sovrana un magnifico *bouquet*.

Quindi il grandissimo *Trilussa* recitò le sue quattro favole in dialetto romanesco. Un vero [illegible] di ilarità.

Più tardi la Regina recossi presso il lago dove assistette alla mandolinata.

**La conferenza del dott. Minossi sugli educatorii.** — Stamane alle 10 il dott. Eugenio Minossi ha tenuto, per invito della Società *Pro-infantia*, una importante conferenza sugli educatorii e sui ricreatorii nell'anfiteatro dell'Istituto d'igiene in via Agostino Depretis. Assistevano alla conferenza il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore della pubblica istruzione, il dott. cav. Gualdi, capo dell'ufficio di igiene municipale, il comm. Ponzio-Vaglia, Salvatori, i prof. Di Donato, Petracci, Sessi, Caselli, tutti benemeriti dell'istruzione popolare in Roma e un gran numero di signore e di maestri delle scuole della città.

Il dott. Minossi ama la scuola popolare, ma come colui che molto ama, molto anche teme, vorrebbe tolti tutti i pericoli che ne menomano i benefizi, e indirizzata con metodo razionale allo scopo di formare il carattere, il criterio, il corpo sano.

I ricreatorii, gli educatorii, benefici effetti della filantropia moderna, sono tuttavia organismi imperfetti. Abuso di sfervanti esercizi sistematici, alimentazione insufficiente, mancanza di luoghi aperti, di giardinetti o di campicelli sono i più evidenti difetti di questi istituti, che dovrebbero essere dedicati esclusivamente alle classi povere.

Lo spazio c'impedisce di recare l'ampia dimostrazione di queste affermazioni; ma ci piace annunziare che la bella ed applaudita conferenza sarà pubblicata dalla *Rivista politica e letteraria*.

**Il fatto di stanotte in via Pellegrino Rossi.** — Il cav. Augusto Alberici tiene per commesso del suo negozio di antichità, in via Pellegrino Rossi, certo Clemente Mancurti, il quale dorme in una camera della retrobottega. Stanotte, alle 2 circa, il Mancurti fu svegliato dallo schianto dei vetri della finestra che sta sopra alla porta, rotti a colpi di pietra. Levatosi, il Mancurti si trovò di fronte un uomo che, rotti i vetri e sfondata la porta, lo minacciava con una lunga lima a forma di stile. Egli per difendersi afferrò uno sciabolone antico e con questo menò un colpo alla faccia di quell'uomo. Si trattava di un ubbriaco, il quale quando ha bevuto commette sempre di queste prodezze. E' il calzolaio Francesco Capagna, di 35 anni, da Bauco, abitante nella stessa via Pellegrino Rossi.

Al baccano accorsero le guardie. Il calzolaio venne fatto medicare all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu dichiarato guaribile in 12 giorni con riserva.

**Un cadavere rinvenuto in un pozzo.** — Ieri in un pozzo della tenuta «Bertone» presso la stazione delle Capannelle si rinvenne un cadavere, nel quale fu identificato il fantino Vittorio Manzoni, di anni 38, da Canterano, addetto alle scuderie Bertone. L'infelice devè essersi precipitato nel pozzo in uno degli eccessi di pazzia dai quali, dacchè aveva ricevuto un calcio alla testa da un cavallo, era preso sovente.

**Le vittime del Tevere.** — Alle sette di stamane il barcaiuolo Cesare Ridolfi scoprì nel Tevere, presso il ponte Palatino, il cadavere di una donna. La morta era vestita di una veste turchina; aveva calze nere e stivaletti allacciati. Dopo le constatazioni di rito il cadavere fu trasportato alla *Morgue*.

**Il coltello.** — L'orefice Alfredo Fasoli, di anni 34, romano, che ha negozio in piazza di Spagna ai n. 91, 92, 93, in una vigna all'Arco oscuro n. otto, venuto a diverbio con un macellaio che gli aveva insultata l'innamorata, fu da costui ferito di coltello all'addome. Trasportato a S. Giacomo il prof. Postemski lo ha operato della laparatomia. Il Fasoli è in pericolo di vita,

**Il Vino-Amaro-Tonico-Pratto**, calma le agitazioni nervose, Piazza S. Pantaleo, via Convertite.

## TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Iersera un teatro magnifico per lo spettacolo d'onore del tenore Borgatti. Il valentissimo artista — a cui furono offerti fiori e doni — dovette bissare la romanza del primo atto e l'aria del bacio al secondo. Martedì spettacolo d'onore della signora Emma Carelli, sempre con l'*Iris*, e mercoledì chiusura della stagione.

All'*Adriano*: — Iersera *Fedora* e molti applausi alla Santarelli e al Lucignani. Stasera *Carmen*. Domani riposo e martedì *Carmen*. Quanto prima *L'amico Fritz*, di P. Mascagni.

Al *Valle*: — Ecco il programma delle ultime recite della compagnia fiorentina: — stasera, *Un bicchier d'acqua*, replica; domani, *La Leonessa*, commedia nuovissima di Enrico Corradini, direttore del *Marzocco*; martedì, spettacolo d'onore della Franchini, con *Il Ventaglio*, di C. Goldoni ed il drammettino della signorina Bernardini, *Fulvia Tei*; mercoledì chiusura della stagione con il nuovo dramma in due atti *Gli irresponsabili* del signor Roberto Lombardo.

Al *Nazionale*: — Notevolissimo il successo dell'*Avvenire*, l'arguta ed audace commedia dell'Ancey, che pure iersera procurò meritati applausi alla Vitaliani, al Duse ed al Bracci, che interpretano il lavoro con grande efficacia. Bene anche la Rossotti ed il Rossi-Pianelli.

L'*Avvenire* si replicherà stasera e domani. Ed il pubblico non avrà certo a pentirsi se accorrerà numeroso al *Nazionale*.

Al *Manzoni*: — Domani sera prima rappresentazione del *Segreto del marinaio*, nuovissimo dramma di R. Rindi e A. Turchi.

All'*Eldorado*: — Martedì andrà in scena una nuova compagnia di varietà.

Al *Nuovo*: — Martedì serata d'onore della prima ballerina Tina Fumagalli.

Abbiamo da Milano che la *Gioconda* di G. d'Annunzio, al *Manzoni*, ha avuto un successo trionfale. Iersera si è replicata invece della *Moglie di Claudio*.

Al *Gerbino* di Torino poi si è rappresentata per la prima volta in Italia *L'Affranchie*, di Maurizio Donnay.

Il lavoro, povero d'azione, è una squisita cesellatura di un'anima femminile moderna. Ebbe pieno successo.

L'esecuzione è stata ottima per parte del Ruggeri, che si va affermando ogni giorno di più, e buona per parte della Iggius.

### Spettacoli del 28 maggio

**Costanzi** (ore 9) — *Iris*.

**Politeama Adriano** (ore 9) — *Carmen*.

**Valle** (ore 9) — Compagnia drammatica fiorentina: *Un bicchier d'acqua*.

**Nazionale** (ore 9) — Compagnia drammatica Vitaliani: *L'avvenire*.

**Manzoni** (ore 9) — Compagnia permanente della Città di Roma: *Galileo Galilei*.

**Nuovo** (ore 9) Compagnia eccentrica di varietà: *Una lezione di ballo* e quadri artistici viventi.

## SPORT

### IL DERBY DI CHANTILLY

CHANTILLY, 28, ore 4 pom. — Il *derby* è stato vinto da *Perth* che giunse primo. E' arrivato secondo *Velasquez*, terzo *Holocauste*.

### LE CORSE AL GALOPPO A TORINO

*(Nostro telegr. part.)*

TORINO, 28, ore 7 pom. — (*Piero*). Oggi prima giornata di corse al galoppo.

«Premio d'apertura» — Corrono *Peppinello*, *Gallipoli* e *Chesry*. Arriva primo *Peppinello*, secondo *Chesry*.

«Premio Jockey Club» — Corrono: *Marcantonio*, *Saint-Caprais*, *Roundel* e *Adeline*. Arriva: primo *Saint-Caprais*, secondo *Marcantonio*.

«Premio Eridano» di 3000 lire — Corrono: *Serpentina*, *Varese*, *Huntress* ed *Elena*, che scarta. Arriva: primo *Serpentina*, poi *Huntress*.

«Premio Città di Torino» L. 4000 — Corrono *Bireno*, *Arconte*, *Camilla*, *Nomentano*, *Sobohama*. Giunge: primo *Arconte*, secondo *Bireno*.

Comincia a piovere, mentre si corre l'ultima corsa «Premio Rivoli».

Assisteva alle corse molta folla elegante con la duchessa d'Aosta alla testa.

### L'ULTIMA GIORNATA DI CORSE A SAN SIRO

*(Nostro telegr. part.)*

MILANO-SAN SIRO, 28, ore 7.10 pom. — (*Mos.*) Il tempo, da ieri, è piovoso, e per conseguenza la pista pesantissima.

Il *pesage* è abbastanza affollato, ma vi è poca gente nel prato.

Prima corsa. «Premio del Naviglio» (corsa di siepi). — Metri 2500. Lire 2000. Corrono *Hyacinthe* e *Giorgina*, favorita. Arriva *Hyacinthe*, con facilità, correndo sotto una pioggia torrenziale.

Seconda corsa. «Premio Samarate» (corsa di siepi). — Metri 3000. Lire 2000. Corrono *Sabbia*, *Breadbasket* e *Grappin*. Vince, per dieci lunghezze, *Breadbasket* montato dal proprietario Solaroli.

Terza corsa. «Premio Castellanza» — (Steeple-chase.) Metri 4500, lire 400. Corrono *Galiotte*, *Circe*, *Vasco*, *Brig Colours* è la favorita e vince per due lunghezze.

«Corsa militare» (Steeple-chase.) Metri 3000, lire 3000. Corrono sotto un'acqua torrenziale *Assietta*, *Varo*, *Mesdemoust*, *Perlin*, *Isaro*, *Golden*, *Saba*, *Virdilio* e *Sabordo*. Arriva primo facilmente, per otto lunghezze *Nedamust* quotata a [illegible] favorita, seconda *Isaro*. *Perlin* cade.

Quarta corsa: «Premio dei bimbi» L. 4000. — Corrono: *Armonico*, *Vigore*, *Vintage*, *Ticket*, *Accordat*, *Crosoncellar* e *Kitambo*. Alla partenza piove dirottamente. Arrivano: primo *Armonico*, quotato a 10, secondo *Vigore* per mezza lunghezza, entrambi del marchese Berardi. Tra gli ultimi *Kitambo*.

## Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

**Siracusa**, 28, ore 3 pom. — *Il suicidio di un pittore*. — Certo Defranchis, pittore, a causa di dissesti finanziari, si suicidò stamane precipitandosi dalla latomia dei Cappuccini alta circa cinquanta metri. Rimase orribilmente sfracellato.

**Velletri**, 28. — *Un impiccato*. — Stamane alle 9, in Cisterna, certo Pietro Silvestri, di 65 anni, da Filettino, da molto tempo infermo da malattia nervosa, si è impiccato nella propria abitazione.

**Viareggio**, 27. — *Feste a Viareggio*. — Ecco il programma delle feste a Viareggio promosse dalla Società Pro *Viareggio* per la prossima stagione dei bagni.

Le feste avranno principio in giugno, dal giorno di Sant'Antonio patrono della città, con una fiera e tombola.

Seguirà in luglio: Festa campestre nell'ippodromo, inaugurazione della pista, corso di fiori, corse a fantini, corse al trotto e illuminazione.

In agosto: Corse internazionali ciclistiche, corse di cavalli, tombola, concorso di bande, regate in mare e corse a fantino.

In settembre: fuochi pirotecnici e corse di cavalli.

Direttore delle feste è il signor Giovanni Pellegrino: annunziando il qual nome non v'ha dubbio che tutto riuscirà magnificamente.

**Catania**, 26. — *Uccisore della sorella*. — Ieri fu ricoverato in quest'ospedale Santa Marta, il contadino Mario Barbagallo, ferito gravemente alla testa. Egli disse che la scorsa notte trovandosi in contrada Siganella, territorio di Lentini, a discorrere con la propria fidanzata, Grazia Maugeri, fu sorpreso dal fratello di lei, Alfio.

Questi vedendo la sorella in intimo colloquio col fidanzato spianò il proprio fucile contro di loro. La povera Grazia ne rimase uccisa e mentre il fidanzato accorreva per soccorrerla, gli arrivò un colpo che lo fece cadere a terra ferito gravemente alla testa.

Il feroce fratello è ancora latitante.

## INFORMAZIONI

### CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 6 e 1|2 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per deliberare, fra l'altro, intorno al candidato da proporsi dal governo alla presidenza della Camera.

Sappiamo che stamane furono fatti nuovi passi presso l'on. Chinaglia per indurlo ad accettare di essere il candidato del ministero e, a quanto si assicura egli avrebbe accettato.

Il Consiglio si è anche occupato dei lavori parlamentari e crediamo si sia ventilata la proposta di chiedere alla Camera, un mese di esercizio provvisorio prima che si discutano i provvedimenti politici.

Al momento in cui scriviamo il Consiglio dei ministri dura ancora.

### L'ORDINE DEL GIORNO del ministro della guerra all'esercito

Il ministro della guerra ha telegraficamente diramato iersera a tutti i comandanti di corpo d'armata il seguente ordine del giorno:

«Nella seduta odierna, la Camera stigmatizzando le parole scorrette pronunziate ieri da un deputato all'indirizzo dei capi dell'esercito, faceva una calorosa prolungata manifestazione, plaudendo all'esercito ed affermando in esso e nei suoi capi piena intera fiducia.

Il ministro
*Mirri.*»

### LO STATO DEGLI IMPIEGATI CIVILI

Il senatore Bianchi ha presentato all'on. Pelloux il nuovo disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

La Commissione, presieduta dal comm. Bianchi — presidente di sezione al Consiglio di Stato — era composta dei comm. Vasio per la Corte dei conti, Florio per il ministero della marina, Coppi per il ministero della guerra, Rossi per il ministero delle finanze, e Cagnetta referendario al Consiglio di Stato; relatori Rossi e Cagnetta.

Il progetto di legge sarà presentato alla Camera a [illegible].

### L'ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Monsignor Alfonso Mistrangelo, delle Scuole Pie, vescovo di Pontremoli, sarà, nel prossimo Concistoro, promosso arcivescovo di Firenze. Monsignor Mistrangelo è nato in Savona il 26 aprile 1852 e fu eletto vescovo di Pontremoli il 16 gennaio 1893.

### UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare l'ex ministro on. Canevaro e il comm. Beltrami presidente della R. Accademia dei Lincei.

### L'ON. DI SAN GIULIANO

Stamane l'onor. Di San Giuliano è partito per Napoli; farà ritorno a Roma domani sera.

### LA FINE DI UNA VERTENZA

In seguito all'incidente avvenuto ieri alla Camera, di cui parlammo nelle nostre informazioni, vi fu uno scambio di padrini fra l'on. Riccardo Luzzatto e l'on. Serralunga.

La vertenza è stata definita col seguente verbale:

Roma, 28 maggio 1899.

Riunitisi in una sala di Montecitorio, i sottoscritti Guerci Cornelio e Ruffoni Guglielmo rappresentanti dell'on. Luzzatto Riccardo, Lucca Piero e Pozzo Marco rappresentanti dell'on. Serralunga Giovanni Battista.

In seguito alla risposta data dai rappresentanti dell'on. Serralunga ad analoga domanda dell'on. Luzzatto, essendosi chiarito che nell'incidente ieri avvenuto, quando l'onorevole Serralunga dopo la seduta della Camera avvicinò l'onorevole Luzzatto era esclusa ogni idea di provocazione e che nello scambio di parole susseguito l'on. Serralunga non ha pronunciato espressioni che possano essere ritenute offensive per l'on. Luzzatto, i sottoscritti di comune accordo dichiarano esaurita la vertenza.

*Guerci Cornelio* — *Piero Lucca*
*Guglielmo Ruffoni* — *Marco Pozzo*

### BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Marchiano cav. Achille, consigliere della Corte d'Appello di Catania, è collocato a riposo — Falconi Vincenzo, vice-presidente del tribunale di Firenze, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Catania — Ciasul Gaetano, vice-presidente del tribunale di Napoli, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice al tribunale di Napoli — Lopez Gaetano, giudice del tribunale di Napoli, è nominato vice-presidente dello stesso tribunale di Napoli.

Il sottoten. di vasc. Sburlati imbarcherà sul *S. Martino* in luogo dell'uffic. di part grado Cavallazzi.

E' contromandata la destinazione a Roma dell'ing. capo Martorelli che resterà a disposizione del ministero.

## COSE DI NAPOLI

*(Nostro telegramma particolare)*

**Napoli**, 28, ore 6.00 pom.

### ROCAMBOLISMO

Altri particolari su Susio.

Quando egli seppe del mandato di cattura contro lui da informazioni su cui si fanno speciali indagini, realmente partì, ma scese dal treno poco dopo Napoli preferendo i nostri dintorni. Poi non si sentì più sicuro e volle fuggire all'estero. Essendosi veduto qualcuno della famiglia verso il Molo, lasciò già sospettare qualcosa ai numerosi agenti che da più tempo erano in appiattamento e che furono aumentati intorno ai piroscafi *Andrassy* e *Buda*. Per qualche giorno dicesi che il Susio abitasse al Vomero da una sua amica. Si travestì da marinaio inglese e da mendicante per sfuggire alla sorveglianza. Un amico gli procurò un biglietto d'imbarco che egli non ebbe ieri neanche il tempo di esibire.

Il *Pungolo* stasera conferma, con ampi particolari, la truffa patita dal marchese Quarto di Bellibano per 78,000 lire. Vi concorsero Dal Forno, Susio, Ajello e Ortenzio facendogli firmare cambiali e acquistare gioielli e cavalli e anticipandogli del denaro su un istrumento per somme che erano vere frodi in confronto del valore degli oggetti e dei titoli.

Il *Pungolo* stesso conferma la notizia già da me chiarita essere insussistente la voce corsa che la signora vedova Sannia abbia avuto neppure una chiamata come testimone dall'autorità giudiziaria. Non esisteva tra questa signora e la famiglia Susio che un'antica amicizia e la voce propalata d'un procedimento contro lei fu una delle tante chiacchiere messe in giro in questi giorni.

## Dichiarazioni di Déroulède

**Una dimostrazione a Galliani**

*(Nostri telegr. part.)*

PARIGI, 28, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Déroulède e Habert trovansi ormai alla Concergierie. Una semplice scala li divide dalla Corte d'assise della Senna, dove dovranno comparire domani.

I tre mesi di prigione nulla tolsero di energia e di esuberanza a Déroulède. Egli ricevette vari amici ai quali ripetè i motivi che lo spinsero al fatto della caserma di Reuilly.

Sviluppando le note idee contro la Repubblica parlamentare, disse che la prima idea del complotto gli venne il giorno dell'elezione del presidente, mentre sentiva le grida di *Abbasso Loubet!* e di *Viva Déroulède!* Allora concepì l'idea della possibilità di condurre la folla all'Eliseo.

Disse che l'ostacolo vero fu la salma di Faure che trovavasi ancora in giro per le vie di Parigi.

Deplora che la giustizia rimpicciolisca il suo atto, accusandolo solo di infrazione ai regolamenti di polizia o di qualche cosa simile; ma asserisce esser questo un errore perchè si potranno così rinnovare impunemente i tentativi come il suo.

Ha affermato che svilupperà dinanzi ai giurati le sue idee, il suo programma e le cause che lo indussero a voler salvare la repubblica atterrando il parlamentarismo.

La scorsa notte un centinaio di dimostranti si recò sotto l'albergo ove abita il generale Gallieni.

Gli fecero un'ovazione gridando: «Viva Gallieni! Viva l'esercito!» ma il governatore del Madagascar non si fece vedere.

## Al muro dei federati

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 28, ore 4,50 pomer. — (*Jacopo*). Oggi i socialisti fecero, al cimitero del Père Lachaise, la solita dimostrazione annuale dinanzi al muro dei federati, per commemorare i fucilati del 1871.

La polizia, con grande apparato di forze, impedì qualunque emblema e i discorsi sediziosi.

Il corteggio, al quale parteciparono Sebastiano Faure, Faberot, ed altri capi, uscì dalla sala *L'excellent*, dove dopo la dimostrazione si farà il *meeting*.

Si temono degli incidenti tumultuosi, al Père Lachaise, a causa dell'intervento degli anarchici.

## Il governatore dell'Algeria

**Conflitto fra Camera e Senato alle viste**

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 28, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Nei corridoi della Camera ritiensi che la situazione di Laferriere sia tanto scossa che questi dimetterebbesi da governatore dell'Algeria.

Lo sostituirebbe Doumer il quale verrebbe sostituito a sua volta nel governo dell'Indocina da Lanessan.

— Temesi lo scoppio di un grave conflitto fra il Senato e la Camera per l'emendamento proposto dal deputato Grousset relativo all'aumento dei due milioni pel basso personale postale.

La Commissione del bilancio alla Camera si è pronunciata a favore dell'emendamento e il governo lo combatterà; ma siccome annuncia che non vi metterà la questione di fiducia, la Camera lo voterà come lo votò già prima dell'annullamento da parte del Senato.

Questo invece lo tornerà a respingere. Donde il conflitto.

## Un'elezione significante

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 28, ore 5,50 pom. *Urgenza*) (*Jacopo*). Thuillier, radicale-socialista, presidente del Consiglio generale della Senna e dreyfusista convinto, è stato eletto stamane senatore nel dipartimento della Senna (con voti 547, contro Longuet socialista, che ne riportò 185) nel posto lasciato vacante da Krantz.

Brisson assisteva allo scrutinio.

Il risultato del voto fu accolto con grida di: «Viva Brisson! Viva la revisione! La verità è in marcia!»

## I funerali di Castelar

MADRID, 28. — La salma di Emilio Castelar è giunta nel pomeriggio d'ieri alla capitale ed è stata trasportata nella Camera dei deputati il cui vestibolo è stato trasformato in cappella ardente.

Grande folla assisteva al passaggio del corteo funebre su tutto il percorso. Fra le persone che seguivano il corteo si notavano il presidente del Consiglio, Silvela, il ministro dell'interno, Dato, nonchè parecchi generali in borghese.

Alla stazione si trovava il generale Weyler.

Tutti i repubblicani sono stati invitati ad assistere lunedì ai funerali di Emilio Castelar. La famiglia Castelar insiste a voler pagare le spese dei funerali, in seguito alla deliberazione presa dal governo di non rendere alla salma gli onori militari.

Il maresciallo Martinez Campos interverrà ai funerali in uniforme.

MADRID, 28. — Dietro desiderio della famiglia Castelar, il governo non pagherà le spese per i funerali di Emilio Castelar.

Il ministro della guerra, generale Polavieja, dichiara di non essere personalmente intervenuto nella redazione del decreto relativo ai funerali di Castelar.

Malgrado questa spiegazione, la situazione del generale Polavieja nel gabinetto diviene difficile.

L'*Imparcial* stesso lo attacca.

I marescialli Martinez Campos, Lopez Dominguez, Blanco e Primo de Rivera assisteranno ai funerali di Emilio Castelar in uniforme.

## L'apertura della Sobranje

SOFIA, 28. — E' stata aperta la sessione straordinaria della Sobranje con un discorso del trono, il quale ricorda la morte della principessa di Bulgaria e ringrazia il popolo per le prove di simpatia e di lutto date in quella occasione.

Il discorso del trono constata quindi le relazioni amichevoli della Bulgaria colla Russia liberatrice, colle grandi potenze e cogli Stati vicini specialmente colla Porta.

Vatcheff, del partito del governo, è stato eletto presidente della Sobranje.

## La chiusura del Congresso antitubercolare

*(Nostro telegramma particolare)*

BERLINO, 28, ore 11,50 ant. — (*Hermann*). — Il Congresso contro la tisi tubercolare si è chiuso iersera.

Il duca di Ratibor dichiarò che i risultati ottenuti sono soddisfacenti.

Il ciambellano Knesebeck espresse i voti dell'imperatrice pel successo degli sforzi fatti dal Congresso.

Il dott. Brouardel espresse i ringraziamenti dei delegati esteri per l'accoglienza cordiale ricevuta a Berlino ed invitò, a nome del popolo francese, i congressisti ad assistere al Congresso internazionale medico che si terrà a Parigi durante l'Esposizione del 1900.

Il duca di Ratibor infine dichiarò chiuso il Congresso con un *Evviva all'imperatore ed all'imperatrice!*

Iersera al banchetto d'addio il duca di Ratibor salutò i congressisti e brindò all'imperatore; Brouardel brindò all'imperatrice.

Maragliano ricordò l'ospitalità cordiale ricevuta e le accoglienze fatte dai congressisti al nome di Baccelli. Ringraziò a nome dell'Italia, brindando alla città di Berlino, entusiasticamente acclamato.

## Il bilancio argentino

BUENOS-AYRES, 28. — Il bilancio preventivo del 1900 presenta un aumento di 11 milioni di pesos in oro.

## Lo scioglimento di una Lega

*(Nostro telegr. part.)*

TRIESTE, 28, ore 10 ant. — (*Cr.*) La Lega della gioventù friulana è stata sciolta dall'autorità.

## Americani e cubani

L'AVANA, 28. — Nessun soldato cubano si è presentato a ritirare il denaro promesso a tutti coloro che restituiscono le armi.

## La peste bubonica in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — E' stato constatato un nuovo caso di peste bubonica.

## La febbre gialla nel Gran Bassian

LIONE, 27. — Le *Missions Catholiques* hanno ricevuto il seguente dispaccio da Grand Bassam, in data 19 corrente:

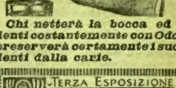
«I padri Vigna e Teyssier e la suora Damien sono morti di febbre gialla. La missione è stata bruciata per misura sanitaria.»

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

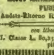

Il **maestro Pietro Mascagni** insieme ai fratelli Francesco e Paolo, alla consorte Lina Carbognani, ai figli Domenico, Edoardo ed Emilia ed ai congiunti, annuncia con profondo dolore la morte dell'adorato padre

**Domenico Mascagni**

avvenuta coll'assistenza dei conforti religiosi a Livorno il dì 28 maggio 1899 a ore 8.45.



***Chi netterà la bocca ed i denti costantemente con Odol preserverà certamente i suoi denti dalla carie.***



TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899

22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto - Lenbach - Michetti, ecc.

PUBBLICI TRATTENIMENTI

Andata-Ritorno Roma Venezia

Biglietto valevole 15 giorni con libero ingresso all'ESPOSIZIONE

I. Classe L. 80,25 - II. Classe L. 57 - III. Classe L. 37,80 più la soprattassa di legge.

**STABILIMENTO CHIANCIANO**

Vedi avviso quarta pagina.

**GRANDI MAGAZZINI**

**S. di P. COEN e C.**

**Roma** — *Tritone, 37-38-39 e 40* — **Roma**

Completo, grandioso assortimento delle **ultime novità** sia nel riparto **Seterie Foulards** che nel riparto **Lanerie, Fantasie, Cotonerie**, ecc.

**Prezzi fissi mitissimi**

**PEI BAMBINI**

specialmente se deboli o linfatici, fate uso frequente del Bagno colle **Acque Madri** o coi **Sali Jodo-Bromici** preparati da

**G. DALLA ROSA & C.**

**Concessionari delle Regie Saline e Bagni**

**di SALSOMAGGIORE**

**TRE GRANDI VENDITE**

di tutto il ricco mobilio e le tappezzerie spettanti a **nobile dama americana** avranno luogo *lunedì 29, martedì 30 e mercoledì 31 corr.*, **alle ore 10 ant.** *nel palazzo in via della Mercede N. 12.* Vi sono mobili di noce massello per ingresso e sala da pranzo, camere da letto noce e [illegible] con luci molate, salotto con mobili a fantasia bianchi oro, con sofà e poltrone d'accompagno, tendaggi in *seta dell'impero*, tappeti vellutati, arazzi, tessuti e dipinti, salottino stile Luigi XV, cornice dorata con tela ad olio, piatti e vasi istoriati degli Abruzzi, sospensione, cristallerie e porcellane, posate Cristofle, mobilia per camere secondarie, guardaroba, ecc. ecc., e quant'altro come da elenco che si distribuisce gratis dal portiere del palazzo suddetto. Queste vendite vengono eseguite sotto la direzione di **Camillo Tizzoni.**

**R. BEMPORAD e FIGLIO**

**Editori - Firenze**

Novissime pubblicazioni:

**FELICE GARELLI, senatore del Regno**

**Nozioni di Agricoltura per le scuole rurali**

Per le Scuole dell'Italia Settentrionale — Un volume con 85 figure . . . » 0,75

Per le Scuole dell'Italia Centrale — Un volume con 86 figure . . . » 0,75

Per le Scuole dell'Italia Meridionale — Un volume con 87 figure . . . » 0,75

*Si spedisce ai Sigg. Insegnanti copia di saggio per soli* **cent. 40** *ogni volume fino al 30 giugno 1899.*

Dirigere richiesta a cart.-vaglia agli Editori **R. BEMPORAD e FIGLIO** - Firenze.

**GRANDI ARRIVI DI SETERIE - LANERIE, ECC.**

prezzi eccezionali

**Magazzini Internazionali**

Via Nazionale, 43 - (Angolo via Venezia.


---

5 Appendice del 29 maggio 1899

# FECONDITÀ

**Romanzo di EMILIO ZOLA**

*Proprietà letteraria della* Tribuna *- Riproduz. interdetta*

Ma Beauchêne trionfante, esponeva ora delle idee larghe riconoscendo i progressi allarmanti dello spopolamento in Francia denunziandone le cause; l'alcoolismo, il militarismo, la mortalità dei neonati, ed altre ancora molto numerose. Poi, indicava i rimedii: delle riduzioni d'imposte, dei mezzi fiscali in cui aveva poca fede, la libertà testamentaria più efficace, la revisione delle leggi sul matrimonio, senza dimenticare la ricerca della paternità.

Boutan finì coll'interromperlo:

— Tutte le misure resteranno inutili. Sono i costumi che si tratta di cambiare ed il concetto della moralità ed il concetto della bellezza. Se la Francia si spopola, è perchè lo vuole. Basta dunque semplicemente, che non lo voglia più. Ma che cômpito: tutt'un mondo da rifare!

Allora Matteo eruppe, baldo, in un grido d'orgoglio:

— Ebbene! lo rifaremo: ho già cominciato io!

Costanza, con un riso forzato, rispose finalmente al suo invito, dicendo che farebbe il possibile, ma che temeva molto di non poter disporre d'una domenica per andare a Janville.

Prima d'andarsene, Boutan venne amichevolmente a dare un buffetto sulla guancia di Maurizio, il quale avendo sonnecchiato durante la discussione, riapriva le palpebre pesanti. E Beauchêne fece un ultimo scherzo:

— Dunque, hai udito, Maurizio, è una cosa stabilita. Domani la mamma andrà al mercato per comprare il cavolo ed avrai una sorellina.

Ma il ragazzo gridò, e si diede a piangere:

— No, no, non voglio!

Con un impulso di passione improvvisa nella sua freddezza da donna severa e virtuosa, Costanza lo afferrò, gli baciò i capelli:

— No, no, tesorino mio! Vedi bene che il babbo scherza... Mai, mai, te lo giuro...

Beauchêne accompagnò il dottore. Continuava a scherzare, felice di vivere, contento di sè e degli altri, nella certezza di poter disporre le cose in modo da vedersi appagato nei suoi piaceri e nei suoi interessi.

— Arrivederci, caro amico. Senza rancore, eh! Eppoi, dite un po', quando si vuole si è sempre in tempo per averlo, un bambino!

— Non sempre — rispose Boutan che usciva.

La parola cadde netta e tagliente come un colpo di scure. E la madre che aveva preso il piccino in grembo, lo mise in terra, dicendogli di andare a giuocare.

Un'ora dopo, mentre mezzogiorno era suonato da alcuni minuti e Matteo, un po' in ritardo, risaliva per prender Morange, secondo l'intesa, ebbe l'idea di attraversare la sala delle donne per abbreviare la strada. E là, nella grande aula, già vuota, deserta e silenziosa, capitò sopra una scena inaspettata che lo fece strabiliare. Norina, rimasta l'ultima con un pretesto era fra le braccia di Beauchêne che le schacciava le labbra sotto le sue.

Poi bisbigliarono alcune parole, qualche appuntamento che si davano.

Ma videro Matteo e restarono colpiti, mentre egli scappava molto seccato del segreto che aveva sorpreso.

## II.

Morange, il capo contabile, era un uomo di trentotto anni, calvo e già brizzolato, con una stupenda barba castana allargata a ventaglio, di cui era molto superbo. Gli occhi rotondi e limpidi, la bocca ben disegnata, e un po' larga, gli avevano procurata in gioventù la fama di bel giovane: ed era molto accurato nel vestire portando sempre il cappello a tuba e mostrando la correttezza d'un impiegato distinto e meticoloso.

— Non conoscete il nostro nuovo alloggio — disse a Matteo che conduceva seco. — Oh! è bellissimo; vedrete. Una camera per noi, una per Regina. Ed è a due passi dallo studio; vi giungo in quattro minuti con l'orologio alla mano.

Morange era figlio d'un impiegatuccio morto sulla sua poltrona di studio, dopo quarant'anni di gretta vita d'ufficio. Ed aveva anche sposato una figlia d'impiegato, Valeria Duchemin, di cui il padre aveva avuto la disgrazia di aver quattro femmine, il che aveva fatto un inferno della vita di quella famiglia, tutte le miserie vergognose, tutte le ristrettezze segrete.

La maggiore, Valeria, bella ragazza ambiziosa, avendo avuto la ventura di sposare senza dote quel bel giovane, onesto e laborioso, s'era cullata da allora in poi nel sogno di salire un gradino della scala sociale, sfuggendo a quella società di impiegatucci che le metteva nausea, col fare del proprio figlio un medico od un avvocato.

Sventuratamente il figlio tanto desiderato si trovò essere una femmina ed essa tremò; si vide, se tornava daccapo, con quattro figlie sulle braccia, come sua madre. Allora cambiò idea e decise di non voler altri figli che la sua piccola Regina, spingendo il marito ai più alti impieghi, per darle una ricca dote ed entrare finalmente con lei nella sfera superiore verso cui l'attirava una smania delirante. Lui che in fondo, era debole e tenero e l'adorava, aveva finito coll'associarsi alle sue idee ambiziose, dibattendosi quotidianamente per salire più presto, mulinando dei progetti d'orgoglio e di conquista. Era oramai da otto anni all'officina Beauchêne, non vi guadagnava che cinquemila lire e la coppia si disperava perchè non era certo in quel luogo che il contabile potrebbe far fortuna.

— Guardate — disse, dopo che ebbero seguito per circa duecento metri il boulevard di Grenelle — è quella casa nuova, laggiù, all'angolo. Non ha un aspetto maestoso!

Matteo vide uno di quegli alti fabbricati moderni, ornati di loggie e di sculture, che stuonava fra le povere casupole de dintorni.

— Ma è un palazzo! — disse, per far piacere a Morange che si pavoneggiò.

— Vedrete la scala, caro mio.... E' al quinto piano, sapete... ma con una scala come quella, così comoda, si sale senza accorgersene.

Introdusse il commensale in un atrio col fare di chi entra in un tempio. Le pareti di stucco risplendevano; v'era un tappeto sui gradini e le finestre avevano dei vetri dipinti. Poi, al quinto piano, quando ebbe aperto con la sua chiave, si limitò a ripetere con aria beata:

— Vedrete, vedrete.

Ma Valeria e Regina dovevano essere alle vedette. Accorsero. A trentadue anni, Valeria era graziosissima e pareva ancor molto giovane: era un'amabile brunetta, con viso tondo e sorridente, incorniciato di bei capelli, troppo grassa ma con spalle mirabili di cui Morange era superbo quando essa metteva delle vite scollate.

Regina, che aveva dodici anni, era tutto il ritratto della madre, lo stesso viso sorridente, forse un po' più lungo, sotto le stesse ali di capelli neri.

— Ah! come siete amabile di avere accettato il nostro invito — disse lietamente Valeria, stringendo le mani di Matteo. — E che peccato che la signora Froment non abbia potuto venire con voi!... Regina, levagli dunque il cappello dalle mani.

Poi, subito:

— Vedete, abbiamo un'anticamera chiarissima... Ah! date retta, mentre mettono le uova nell'acqua bollente, volete visitar la casa? Sarà tanto di fatto e saprete almeno dove fate colazione.

Aveva detto quelle cose con sorriso così simpatico e Morange stesso rideva con tanta bonarietà che Matteo si prestò volentieri a quell'innocente sfogo di vanità. Videro anzitutto la sala, che era la camera d'angolo, rivestita d'un parato di carta grigio-perla a fiori d'oro, con mobili Luigi XIV di lacca bianca dozzinale, fra cui il pianoforte di palissandro metteva una gran macchia nera. Poi, la camera di Regina che dava sul boulevard di Grenelle addobbata d'un azzurro pallido, con mobili da ragazzetta in *pitchpin* inverniciato. La camera da letto, piccolissima, era all'altro capo dell'appartamento, e la sala da pranzo la divideva dal salotto. Era addobbata di giallo, ed ingombra da un letto, un armadio a specchi, ed una tavola di thuya. Finalmente la classica quercia antica trionfava nella sala da pranzo, dove una lampada, molto dorata, metteva un globo di vivida luce, sulla scintillante bianchezza della tovaglia.

— Ma è un incanto — ripeteva Matteo, per esser cortese — è una meraviglia.

Il padre, la madre, la figlia, esaltati, non cessavano di farlo girare, di spiegargli le cose, di fargliele toccare. E quello che lo colpiva specialmente, era un aspetto già noto, una disposizione di salotto che conosceva, i gingilli posti in un dato modo, non nuovo pel suo occhio.

Poi, ad un tratto, si ricordò e vide che i Morange avevano tentato, forse senza saperlo, di copiare i Beauchêne, nella profonda ammirazione mista a segreta invidia che sentivano per loro. Essi, sempre scarsi di danari, non potevano disporre che d'un lusso dozzinale ed anche questo a prezzo di molte privazioni; ma comunque, ne erano superbi, figurandosi che nell'imitarlo da lontano, si avvicinavano a quel ceto superiore da essi invidiato.

— E finalmente — disse Morange, aprendo la finestra della sala da pranzo — c'è questo.

Una loggia girava attorno a tutto l'appartamento. Ed a quell'altezza la vista era veramente bella. Si scorgeva la Senna in lontananza ed al disopra dei tetti le alture di Passy, la stessa vista che si godeva al palazzo Beauchêne, ma più vasta.

Il che Valeria fece subito notare.

— E' grandioso eh! molto più bello che i quattro alberi che si scorgono giù dai Bauchêne.—

# Le due sorelle

**Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN**

*Proprietà lett. della* Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Sentendo le gote di lui bagnate, Giulietta chiese:
— Hai qualche dolore, mio buon amico Pergaud? Perchè dunque piangi?...
— Perchè? Perchè? — esclamò il commediante il cui cuore riboccava di gioia. — Ah, lo saprai tentotto, mia cara piccina, e tu rivedrai...
Egli stava per aggiungere: — « Rivedrai la tua mammina » ma non ne ebbe tempo.
Giovanna Malcy entrava nel *foyer*.
Vedendo Giulietta e Pergaud seduti l'uno vicino all'altro, ella si mise a ridere.
— Ebbene! è così che fate le prove!... — disse ella quindi.
Il commediante si alzò e corse a lei.
— Signorina Malcy, — fece egli, — bisogna che io vi parli... che parli a voi sola, il più prontamente possibile.
Giovanna rimase colpita dall'attitudine del giovane attore e dall'espressione del suo volto.
— Mi avete dunque da dire qualche cosa di grave? — chiese ella.
— Sì, di molto grave.
— Ebbene, profittate dell'occasione..... Eccoci soli... Parlate...
— Non siamo soli...
— Non vi è che Giulietta... Ella non conta...
— Precisamente quel che vi ho da dire non deve essere udito da alcuno... sopratutto da Giulietta... perlomeno in questo momento...
— Voi mi stupite... quasi mi spaventate col vostro volto sconvolto... Che cosa succede dunque? Di che si tratta?
— Di un segreto.
— Un segreto! — ripetè Giovanna sempre maggiormente sorpresa.
— Sì, un segreto dal quale dipendono la vita e la ragione di una povera donna che voi potete salvare, ne sono certo... Non mi interrogate più qui, chè non risponderei. Permettetemi di accompagnarvi in casa vostra... vi prego... ve ne supplico...

### XXXIX.

La voce implorante e l'emozione visibile del suo compagno, che stànava, lo sappiamo, causarono a Giovanna Malcy un turbamento involontario.
— Una sola domanda... — fece ella. — In quello che mi avrete da dire si tratta di Giulietta?
— Sì, si tratta di Giulietta.
— E' ella minacciata da qualche disgrazia?...
— No... no... no... è tutto l'opposto... Una grande gioia le è riserbata... Ma ve lo chiedo di nuovo... ve lo chiedo con insistenza... Permettetemi di accompagnarvi in casa vostra... quivi saprete ogni cosa.
— Ebbene dunque, venite... — rispose Malcy sempre maggiormente intrigata e alla quale la curiosità dava la febbre. — Non vedo l'ora di udirvi... Vieni, Giulietta...
Ella diede la mano alla bimba e scese al *foyer* degli artisti per prendervi cognizione del servizio.
La prima rappresentazione dell'*Alienista*, dramma in cinque atti e tredici quadri doveva aver luogo l'indomani alle otto e mezzo pomeridiane precise.
Giovanna lasciò il teatro dei *Bouffes-Tragiques* insieme a Giulietta e a Giulio Pergaud.
Ella dimorava, lo sappiamo già, in un modestissimo appartamento di via Parmentier.
La distanza non era lunga e fu rapidamente varcata.
Strada facendo la giovane e il commediante non scambiarono una parola.
Giulietta al contrario, non faceva che chiacchierare nel suo gergo infantile, senza preoccuparsi di non ricevere risposte.
L'appartamento si trovava al secondo piano.
Si componeva di una anticamera grande come la mano, di un salottino, di una sala da pranzo, di una stanza da letto e di una cucina.
Giulietta aveva il suo lettuccio presso quello della sua madre adottiva.
Giovanna fece entrare Pergaud nel salottino, condusse Giulietta nella propria stanza, si tolse il cappellino e andò a raggiungere l'attore.
— Caro signor Pergaud, — gli disse sedendosi avanti a lui, — eccoci soli come voi avete desiderato. Nessuno ci può udire e mia nipote non ci interromperà... Aspetto quello che mi avete da dire...
— Non lo aspetterete a lungo. Ma, anzitutto vi ho da rivolgere qualche domanda...
— Qualche domanda! — ripetè Malcy.
— E vi supplico di rispondermi con franchezza!... Promettetemi di non cercare di ingannarmi su alcun punto dell'argomento che abborderò...
— Io ho l'abitudine di essere molto franca.... Perchè dovrei cessare di esserlo con voi? Vi prometto molto volentieri quello che mi chiedete...
— Pensate che vi va di mezzo l'avvenire di Giulietta e la vita di sua madre!...
Giovanna non potè trattenere una esclamazione di sorpresa.
— La vita di sua madre! — ripetè ella.
— Sì.
— Ma... sua madre è morta... — azzardò di dire la giovane.
— Ecco che già cercate di ingannarmi!... E' male ed è inutile! Giulietta non è vostra nepote! Giulietta non appartiene alla vostra famiglia!... Giulietta, ne ho la certezza, è una bimba che vi è stata affidata, che avete raccolta! Giulietta possiede una famiglia, una madre, un nonno! Non parlo del padre, un miserabile che la ha abbandonata volontariamente, lo giurerei! Signorina Malcy, voi siete l'onestà personificata: ebbene, vi sfido a darmi la vostra parola d'onore che Giulietta è vostra nepote!
La voce del commediante era grave e Giovanna, ascoltandolo, si sentiva scossa fino al più profondo dell'anima.
Quello che egli aveva detto, affermando che Giulietta era una bimba raccolta, era conforme alla verità.
Pergaud saprebbe certamente rischiarare il passato, dal momento che sembrava conoscere la famiglia di Giulietta. Sua madre e suo nonno esistevano. Si stava forse per toglierle colei che amava come se fosse stata sua figlia, e ne soffrirebbe crudelmente, ma ella aveva l'anima troppo elevata, il cuore troppo tenero, la mente troppo retta per fermarsi avanti a queste considerazioni.
Ella non poteva, non doveva negare più a lungo.
— Ebbene è vero, voi avete ragione, signor Pergaud, — disse ella non senza un tremito nella voce.
— Giulietta non è mia nepote...
— Ah, ne ero ben sicuro!
— Giulietta è mia figlia adottiva... — proseguì Giovanna.
— Come è che si trova nelle mani vostre?
— Si tratta di una storia strana, quasi inverosimile e che somiglia a un romanzo...
— Per quanto inverosimile, bisogna che me la narriate, signorina Malcy... ho bisogno di saper tutto.
— Saprete tutto...
E Giovanna, senza parlare del motivo che aveva reso necessario il suo viaggio a Parigi, vale a dire della morte e del seppellimento di sua madre Lea Boissière, narrò in qual modo la bambina le era stata lasciata da uno sconosciuto che occupava, dalla stazione di Creil, un posto nel compartimento ove ella si trovava.


## ECONOMICI

**Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1**

**Bicicletta** Bianchi quasi nuova, materiale finissimo; catena rulli mobili, vendesi causa partenza a prezzo mite. Via Tritone 185, p. 2. c 5637

**Un operaio** fornaio cerca socio con L. 150 per acquisto di piccolo forno di pane casareccio che rende discreto utile. Dirigersi via Baccina 96, Forno.

**Pensione** privata, 40 Via 20 Settembre aperta tutta l'estate Camere e appartamenti mobigliati con e senza pensione. Prezzi miti estivali. c 5150

**Vendonsi** per L. 55,000 villa ammobiliata vicino Firenze con 4 poderi. Una tenuta 9 poderi L. 190,000. Una fattoria 15 poderi L. 350,000. Rivolgersi nuovo indirizzo via Pandolfini 20. Firenze, Ing. Canferoni. 5452 F

**Signorina** inglese cattolica conoscendo francese, italiano, musica desidererebbe posto dama compagnia presso signora durante estate. 2560 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5536 F

**Tagliacozzo.** 800 metri sul mare, 3 ore da Roma, permuterebbesi casa libera con orticino, con piano casa in Roma. Per notizie Piazza San Claudio 58. c 5579

**Rinvestimento** facile, sicuro, liquido 15 mila interesse 30 0/0, ottimo, eccezionale affare. In breve raddoppiasi capitale. Rivolgersi Dario Angelot Parma.

**Farmacia** accreditata, posta luogo centralissimo venderebbesi L. 15 mila; oppure cercherebbesi persona che sborsasse L. 6 mila circa con ampia garanzia, anche come socio. Scrivere: K 5659 Haasenstein e Vogler, Roma.

**Cercasi** cessione patente Sali e Tabacchi, offerte dettagliate circa località e prezzo mensile. Scrivere a B. A. posta, Roma. c 5657

**Ricercasi** signora giovane o signorina, fornita ottime referenze, la quale desiderando passare due o tre mesi in campagna, in Toscana, sia disposta ed idonea accudire due bambini (età due e quattro anni) ricevendo anche piccolo mensile. Dirigersi via Aurora 37, angolo via Lazio dalle 10 1/2 alle 11 1/2. c 5664

**Antica** Ditta avviatissima proprietaria di stabilimenti enologici in Piemonte, succursali all'estero, con forte esportazione, desiderando sviluppare maggiormente azienda, cerca socio che disponga di circa centomila lire contanti, pratico amministrazione. Reddito sicurissimo. Non si risponde ad anonimi nè trattasi con mediatori. Dirigere offerte alle iniziali h 9482 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5659 M

**50.000** lire mutuansi buona prima ipoteca al 6 per cento su fondi anche provincia. Rivolgersi Carlo Silleram 23, Calatafimi, Roma. c 5647

**Venticinquenne** patentato macchinista, ottimo disegnatore meccanico, occuperebbesi qualunque paese, impiego modesto sicuro. Ottime referenze. Scrivere: E. Gatti, fermo posta, Gaeta. c 5645

## MATRIMONIALI

**Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1**

**Giovane** professore governativo, 1800, corrisponderebbe signorina Roma. dote, matrimonio. Lucio, Roma. c5662

## CORRISPONDENZE

**Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1**

**Carissimo** — Mia Piccina! come abbiamo sofferto! sentivi mio spasimo, dif... — Per quanto hai di più sacro al mondo esortoti pensare assoluta necessità quanto chiedo — per pietà non ridurmi disperazione! — sollecita fine lettera, comprendi? dopo risponderai — grazie sguardo stamane, mio tesoro santo!... usa massima prudenza — qualunque cosa accada, tuo per la vita!.. A te tutta anima mia che vive di te per te!...

**Piccina.** Notizia terribile lettera vicina trafiggemi anima. Sentomi avvilito, affranto, impossibilitato esprimerti pensiero. Infelice famiglina! Povera A.... sposina eternamente tutte mie! Scrivimi, indicami indirizzo buona persona paese dove ritornerai presso Castellamare, necessitandomi indirizzarle risposte. Almeno curati. Pietà. Saluti.
c5682 GIARDINO.

**20.** Prendi, amor mio, tutte le mie tenerezze, tutti i miei pensieri, i miei sospiri, i miei auguri, prendili tutti, ma che avrai tu di me più che non avessi già! Pensami, amor mio, pensa che il mio spirito, cioè la parte mia migliore, è tua, unicamente tua sempre tua. c 5648

# LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?
## NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica della invenzione del Dott. WOOD, la leggerissima, portentosa, sempre trionfante

## CATENA ELETTROGENICA
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

**RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO** indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc., ecc.

## PRODIGIOSE GUARIGIONI
### SENZA MEDICINE

**in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura,** contro i quali avevano invano lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

***MIGLIAIA DI CERTIFICATI***
di
**MEDICI E INFERMI GUARITI**

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!
**L'azione tonica, ricostituente, fortificante** della corrente continua elettro-vitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE E ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc., Essa è insomma il ***REGOLATORE PER ECCELLENZA***
***delle GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:***
DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.
*Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani, adulti, vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua, la*

**GRATIS,** a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

## CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

**pel generale benessere che procura**
E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,
**è necessaria** ***non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti***
e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

### PREZZO DELLE CATENE ELETTROGENICHE WOOD
e principali loro indicazioni nelle varie malattie

La CATENA ELETTROGENICA WOOD a differenza di altri apparecchi che di elettrico hanno solamente il nome (e i cui spacciatori li proclamano nondimeno atti a guarire tutte le malattie... ed altre ancora) sviluppa una reale corrente (da chiunque in modo facile verificabile) in maggiore o minore quantità a norma del bisogno. Costruita in base a principi rigorosamente scientifici, approvati ed encomiati dai più illustri medici, da Accademie, Ospedali, ecc., la CATENA ELETTROGENICA WOOD è divisa in 5 diverse potenzialità, le quali rispondono rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica deficiente negli ammalati a seconda della malattia da cui sono affetti.

**CATENA ELETTROGENICA N. 1** (di 5 elementi) contro: **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 7,50

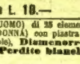
**CATENA ELETTROGENICA N. 2** (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 9,50

**CATENA ELETTROGENICA N. 3** (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Atrofie muscolari, Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Delirio, Dolori articolari, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Lombaggine, Malattie nervose in genere, id. di cuore, respiratorie, ecc., Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stitichezza, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Tremito senile, Vertigini, Vescica** (Malattie della), **ecc., ecc. LA CATENA ELETTROGENICA N. 3 si usa inoltre quale preventivo contro tutte le malattie e quale ricostituente nelle convalescenze.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 12.—

**CATENA ELETTROGENICA N. 4** (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (Specialmente del Midollo Spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*, le **Nevrosi gravi** *(Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.)*, **Nevrastenia** in grado accentuato, le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** *(Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.)*, l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Gravi malattie di cuore, Reumatismo articolare, Artrite, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 18.—

**CATENA ELETTROGENICA N. 5 A** (PER UOMO) **N. 5 B** (PER DONNA) di 25 elementi, con piastra bimetallo genito-ricostituente, contro: **Amenorrea** (Assenza di regole), **Dismenorrea** (Regole difficili, dolorose), **Debolezza e Impotenza virile, Perdite bianche, Polluzioni, Sterilità, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 24.—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2. — per la Russia, Asia, Africa, America, e Oceania L. 4.* — La spedizione viene effettuata il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione. *PAGAMENTO ANTICIPATO con Vaglia postale o Cartolina-Vaglia diretta alla* THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO. — *Per la sola Italia si fanno anche spedizioni verso assegno, mediante anticipo di* L. 3.60, *che si dedurranno dall'ammontare dell'assegno stesso.*



Ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD è venduta in astuccio façon marocchino rosso, ermeticamente chiuso, con la marca di fabbrica qui contro. Esso contiene, oltre il *DINAMIZZATORE* per la carica della Catena, una diffusa istruzione in lingua italiana che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare la CATENA ELETTROGENICA WOOD nella cura delle varie malattie, il regime che l'ammalato deve seguire, ecc.

**DIFFIDARE** DELLE IMITAZIONI della Catena Elettrogenica o di altri apparecchi consimili non sviluppanti corrente elettro-vitalistica, essendo privi di ogni efficacia. Essi servono soltanto a gettare il discredito sull'elettrometalloterapia ed a far sprecar tempo e denaro a chi li usa.

**Per provvedersi** della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. Wood basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO** (angolo Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

RIASSUNTO DI ALCUNI FRA LE MOLTE MIGLIAIA DI
## ATTESTATI MEDICI E DI GUARITI

**È DI EFFICACIA** indiscutibile. — Dott. G. RIZZI, *dell' Ospedale Maggiore di Bologna.*

**MALATTIE NERVOSE.** — Da specialmente splendidi risultati nelle Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della mobilità, in molte Paralisi periferiche, in Nevrosi diverse *(Isterismo, certe Anestesie, ecc.)*, in molte Malattie dei centri nervosi *(Emiplegie, Irritazione spinale, Mieliti, Atassia locomotrice)*, ecc., ecc. *(Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, Anno XIX N. 85, martedì 18 luglio 1898.)*

**REUMATISMI.** — La Catena Elettrogenica Dott. Wood non ha rivali contro i reumatismi! — DON CARLO RASTELLI, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

**ARTRITE.** — Mio padre è con essa assolutamente guarito da una artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Sacerdote D. ENRICO GAIAZZO, *Napoli, Vico Avellino a Tarsia N. 3.*

**ESPERIMENTATA** con risultato eccellente. — Dott. VITTORIO BAGLIONE di *Cherasco* (Cuneo).

**PUÒ ESSERE USATA DA TUTTI,** da individui di ambo i sessi e di qualunque età, dai vecchi come dai bambini; a tutti riescirà egualmente utile ed efficace perchè l'azione della sua corrente è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante. — Dott. GIACOMO MURRE SOTERO, *Direttore dell'Ospedale di Sassari.*

**SCIATICA.** — Mi ha guarito dalla Sciatica che da tre anni mi tormentava. — CAMILLO VARESE, *Via Porta, Vicenza.*

**PRODIGIOSA** l'ho trovata sempre in tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro! - Cav. Dott. I. ROY a *Nizza a Mare.*

**DEBOLEZZA GENERALE — ANEMIA.** — Mia sorella, che a stento si reggeva in piedi, ha ottenuto un miglioramento tale, quale coi farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — MURENA GIUSEPPE, di *Sardara* (Cagliari).

**I MISTIFICATI** con altri apparecchi non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena Elettrogenica vien garantita per più anni e può servire per più individui.

**DÀ SPLENDIDI RISULTATI** in tutte le forme di debolezza e di esaurimento. — Dott. G. B. CHIAPALE, *Torino.*

**DISPEPSIA — STITICHEZZA OSTINATA.** — Conseguita su me stesso la completa guarigione di una dispepsia iperacida con dilatazione di ventricolo e di stitichezza ostinata, *che mi molestava da 19 anni. Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima,* avrei risparmiato oltre 300 lire *spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono.* — D'AGARO GIUSEPPE, ex maresciallo pensionato di *Rigolato* (Udine).

**SORDITÀ.** — Usata su di un mio nipote, affetto da sordità, la Catena Elettrogenica Wood, egli *ne risentì ben presto un notevole miglioramento.* Ora è perfettamente guarito, *mentre inefficaci erano riusciti tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — DON GIOVANNI ZACRI, *Rettore Spirituale a Teglia* (Genova).

**CAPOGIRI.** — Mercè l'azione della Catena Elettrogenica Wood il sottoscritto parroco settantasettenne s'è liberato dai frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sacerdote GABRIELE ANTONELLI, Parroco di *Morrone Sannio* (Campobasso).

**TABE DORSALE.** — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della Catena Elettrogenica Wood scemarono i dolori folguranti, ora totalmente scomparsi. — Dott. A. BARTOLI, Medico Chirurgo a *Palermo.*

**FEDE RIACQUISTATA.** — Perduta da 7 anni la fede di guarire, volli provare la Catena Elettrogenica Wood. - È un mese che l'uso e la fede è rinata. — PECCHIOLI, Notaio a *Cumiana* (Torino).

**UN SENSO PIACEVOLE E GRATO** sulla pelle dà l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood — Con essa ho guarito una dispepsia, cagionatami dall'uso dei medicamenti. CAV. RAF. MUNDO, *Francavilla a Mare.*

**CONSULTI MEDICI** di presenza: **Martedì, Giovedì, Sabato,** *dalle 15 alle 16.*
Consulti speciali per corrispondenza: L. 5.20.

LETTERE, VAGLIA, ecc., ESCLUSIVAMENTE ALLA CONCESSIONARIA:
**THE ELECTRICAL BATTERY**
VIA PALESTRO, 3 (Angolo Corso Venezia) MILANO.

**Delusione.** Addoloratissimo, vado. Amoti pazzamente. Annullo fissato scrivi subito confortarmi. Invioti tanti saluti.
5685F FEDELE.

**Anna B.** Sopprimo numeri. Ricevuto. Disbrigheromi primo luglio. Cerca venire presto insopportabile lontananza. Scrivi più spesso. Tanti saluti.
c5651 REBALTO.

**Moscone (15).** Bravissima! Intendo scriva a me, capisci, biondaccia! Sono massima costernazione. c 5653

**Annike.** Ricevuti sono inconvenienti? Subitanea chiusura finestra fecemi cambiare strada. Mi sarei forse ingannato? Non me lo perdonerei giovedì? Rispondi. c 5654

**Piccina.** Perchè non tentasti rimediare come Aprile 1898? - Spero infinito affetto faccumi vincere abbattimento. Farò possibile confortarmi. — Attendevo notizie. Amatemi infinitamente, ricambiatemi pietà. Affettuosissimi. GIARDINO. c 5656

**Lessi** pericolo corso. Occorre assolutamente sospendere corrispondenze evitando possibilità rinnovarsi dolori che afflissero nostri cari! Faccio sicuro assegnamento tuo materno affetto. Rimarranno sempre unite nostre anime! c 5658

**Am.** Manda ritirare mia lettera alla posta subito. Tuo ORE. c 5663

**Laurent.** Retirez lettre poste restante et repondez moi.
MAGDA 13. c 5667

**Sandro mio.** Giorno uno ore sedici mezza. Susseguivi ore undici e sedici, piazza chiesa prima intervista. Dolente ritardo impossibile prima. c 5670

**13 marzo.** - Usci mentre le stelle scintillavano in cielo ed albeggiava, felice come nessuno fu mai. Ho sempre la fulgida visione innanzi agli occhi e l'ebbrezza nel cuore. Presto finirà la nostra lontananza. - Attendo ansioso, impaziente la tua fotografia. Mille cose il 21 maggio.

**Passione.** Mi hai dimenticato? Se no dammi subito appuntamento. Impaziente. c 5673

**Testolina sventata 33,** - Penultima, ottava lettera, ricevuta diciotto febbraio: risposto subito; oggi ventisei sono. Lunghissimo tuo silenzio impressionommi. Adoroti sempre: conto giorni, anelando mese beato. - Combina incontro, fermata viaggio andata. Auguri saluti infiniti. c 5674

**Ahi! o suora. P.** Sconsolato. Lunedì mattina, come sempre. Solamente passo vicino. c 5675

**Madonnina mia.** - Venuto Argentina. Altra disillusione! E' colpa mia! Ti amo troppo.

**FIGURINI E MODELLI**
Catalogo a richiesta F. Passoni, Vicolo Ravello, 1, Milano.

**SPOSI E FAMIGLIE**
Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 33 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartoline doppia.

**Biciclette LINTON**
**MODELLO 1899**
da viaggio . . L. 180
da mezza corsa » 185
da signora . . . » 190
F. SEGA
Via Dante, 15, Milano
Garanzia 2 anni — Catalogo gratis

**Miracolo della moda parigina**
**CAPPELLINO** di alta novità per signora e signorina splendidamente guarnito all'ultimo gusto in colori assortiti all'eccezionale prezzo di
**Franchi 6,75**
franco di porto e a domicilio in ogni città d'Italia. Dirigere vaglia postale coll'indicazione del colore preferito alla Maison Française Italienne de Mode et Nouveauté, rue Hégésippe Moreau, 17 Paris. 5661 M

**CHIANCIANO**

Alt. 560 m. (Prov. di Siena). S. E. GUIDO BACCELLI, Dirett. onorario — *Prof. cav. V. Ascoli*, Dir. effettivo — Medici locali: Conti e Lozzatti. — l'*Acqua Santa*, alcalina e leggermente ferruginosa, per uso interno ha azione pronta e duratura nella *calcolosi biliare*, nei *catarri gastrici e intestinali* e nelle forme molteplici della *diatesi urica* tra cui specialmente le *neuroastraniche*.
I *bagni di S. Agnese* solforosi a 39° c. coadiuvano l'azione dell'*Acqua Santa* e giovano mirabilmente nelle *artriti*, nelle *nevralgie*, nelle malattie *uterine*, ecc.
Oltre dalla *sezione elettrica* completa gli stabilimenti si arricchiscono di un riparto per *docce calde, fredde e alternate* e di *sale per ginnastica e massaggio svedese* (tipo Wide) e per cure *vibratorie*. Così Chianciano unisce alle efficaci risorse naturali un complesso di cure veramente all'altezza dei progressi scientifici.
Posta e telegrafo, Teatro, Arena. Quartieri ammobiliati. *Pensioni* a L. 5 e 6 al giorno, *vitto e alloggio*.
Per informazioni G. GUARDINI, Concessionario, *Chianciano*. — L'**Acqua santa di Chianciano** *raccomandata* dagli illustri prof. *Guido Baccelli, Pietro Grocco, Marchiafava, Occhini, Patella e Bufalini.*
Vendesi Roma *presso i depositi* A. Manzoni, G. Belletti, Birindelli e Chiodini. Si spedisce dalla Sorgente in cassette di 15 bottiglie inviando vaglia di L. 16.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
1/2 ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, ... Cure idroterapiche ed elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco, ... risultati ottimi. Medico Diret. Dott. L. C. BORGONZIO.

**CONCIMI CHIMICI**
**Zolfi 90° Chancel**
**SOLFATO DI RAME**
Fabbrica D.r A. Walter e C. — Napoli

VERE ACQUE DI **VICHY**
*Sorgenti dello Stato Francese.*
**CÉLESTINS — HOPITAL**
**GRANDE-GRILLE**
*Esigere il nome della sorgente.*
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati con
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

**CANNONI PER SPARI**
**CONTRO LA GRANDINE**
**I più semplici ad adoperarsi - I più economici - I più perfetti - I più rapidi.**
sono quelli costruiti dalla Fabbrica d'Armi
**FRANCESCO GLISENTI di Brescia**
premiata colla massima onorificenza (gran diploma d'onore) all'Esposizione di Torino.
**Pronta consegna**
**La Ditta fornisce anche bossoli in acciaio per detti cannoni.** 5072 M


Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.